

PENSIERI e FANTASIA

Quando i bambini
filosofano
e giocano
con la Fantasia

RACCOLTA DI TESTI
DEGLI ALUNNI
DELLA QUARTA A

Perché
le domande
sono l'inizio
di tutto." ♥

Presentazione

C'è un momento preciso, durante la giornata scolastica, in cui l'aula cambia atmosfera.

Succede quando mettiamo da parte le risposte già pronte dei libri e lasciamo spazio ai "perché".

I nostri bambini si trovano in un'età magica: hanno gli strumenti linguistici e logici per iniziare ad esplorare concetti più complessi, pur conservando intatto quel senso di meraviglia che noi adulti spesso dimentichiamo di coltivare.

Questa raccolta nasce proprio da lì, dalla voglia di ascoltare i propri pensieri.

Come lo scorso anno i bambini si sono messi alla prova, hanno riflettuto su concetti importanti per la loro crescita e al tempo stesso, giocando con il binomio fantastico di Gianni Rodari, hanno potuto esprimere attraverso la loro fantasia le emozioni e i sentimenti provati.

Come insegnante ho sempre creduto che insegnare significhi gettare dei semi e accendere un fuoco e il pensiero dei bambini è una scintilla sensibilissima.

In questa raccolta si uniscono due percorsi apparentemente diversi, ma intimamente connessi: la filosofia spontanea e la scrittura di fantasia.

Leggendo le loro riflessioni, scoprirete come accanto alle grandi domande, hanno lasciato correre libera la fantasia, ispirandosi alle lezioni immortali di Gianni Rodari.

La fantasia, in queste pagine, è uno strumento per comprendere meglio la realtà, per esercitare l'empatia mettendosi nei panni degli altri e imparare che le regole del mondo reale si possono dolcemente piegare per trovare soluzioni nuove ed originali.

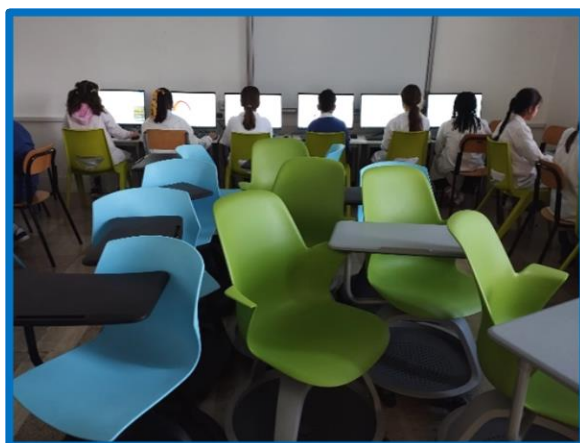
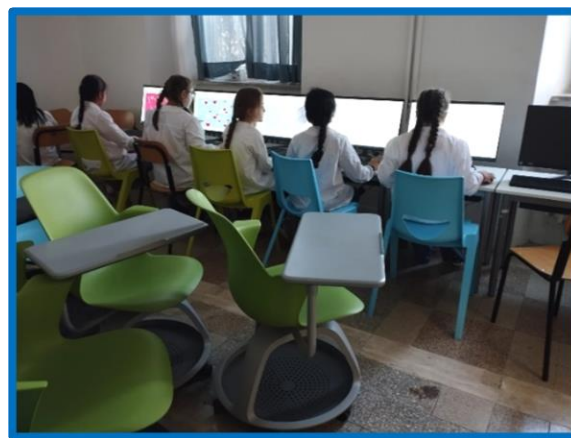
Il mio ruolo in questo viaggio è stato quello del terreno sicuro dove non aver paura ad esprimere i propri pensieri, ma dove anche il più bizzarro possa mettere radici e fiorire.

Questo libro è il loro lavoro collettivo che contiene le loro risate, i loro dubbi e le loro speranze ... e anche qualche racconto surreale. Ho lasciato volutamente quasi inalterati i loro scritti affinché conservassero l'autenticità dei bambini.

Dedichiamo questa raccolta alle famiglie e a tutti i lettori curiosi.

Buona lettura

La nostra redazione



Prima Parte

Abbiamo parole per vendere,

parole per comprare,

parole per fare parole.

Andiamo a cercare insieme le parole per pensare.

Abbiamo parole per fingere,

parole per ferire,

parole per fare solletico.

Andiamo a cercare insieme le parole per amare.

Abbiamo parole per piangere,

parole per tacere,

parole per fare rumore.

Andiamo a cercare insieme le parole per parlare.

Gianni Rodari



Esperimenti di felicità: cos'è per te la felicità?

La felicità per me è quando i miei amici sono felici oppure quando verrà l'estate e soprattutto la mattina quando rivedo i miei compagni. **(Silvia)**

Sono felice quando una persona è felice e quando aiutiamo le persone. Io sono felice quando vado dai nonni perché loro stanno male e soprattutto quando alla mia mamma non gli fa male nulla. **(Amalia)**

Sono felice quando faccio braccialetti e li regalo, quando sto con gli amici e con la famiglia. **(Syria)**

Per me la felicità è stare in famiglia, la famiglia per me è tutto. La famiglia è quella che ti sta accanto per tutta la vita, per esempio se ti sbucci un ginocchio loro sono i primi che ti stanno a fianco. Beh ecco la famiglia ti starà sempre nel cuore anche quando non ci saranno più. **(Giorgia)**

La felicità per me è quando gioco con i miei amici, ma la felicità più grande è stare con la mia bellissima famiglia: mamma, papà e la sorellina. **(Maria Sofia)**

Per me la felicità è andare subito a casa dopo la scuola per stare con i miei fratelli e con mia sorella. **(Tina)**

Per me la felicità è andare al mare, andare in Tunisia dai miei nonni. Sono felice di festeggiare il mio compleanno e quelli degli altri e di andare a calcio. **(Karim)**

Per me la felicità è quando sto con gli amici e anche quando aiuto i poveri. **(Stefania)**

Per me la felicità è amare la famiglia e giocare con gli amici. **(Navreet)**

Per me la felicità è quando parlo o gioco con qualcuno, perché a volte rimane. **(Ronaldo)**

Per me la felicità è: stare con le persone a cui voglio bene, fare sport, sperimentare mentre cucino, disegnare e colorare, stare all'aria aperta. **(Micol)**

Io sono felice quando aiuto le persone in difficoltà, ma non solo per questo sono felice. Sono felice anche quando una persona è felice o quando le persone che conosco mi stanno accanto. Sono felice anche per un'altra cosa: correre in libertà senza mai bloccarmi! **(Ilaria)**

Adoro fare i disegni e regalarli alla maestra. Sono felice di avere nuove amiche, di giocare con i gatti piccoli, e il giorno 20 gennaio perché il mio compleanno. **(Ekamdeep)**

Per me la felicità significa stare in famiglia, uscire con gli amici e anche se sembra un po' stupidina a me rende felice la felicità che sta nel mio cuore. **(Rayen)**

Per me la felicità è: giocare con i miei cagnolini perché sono morbidi e poi quando giocano sembra che stiano giocando a "chiapparella". Il giorno del mio compleanno mi fa stare bene perché mi rende speciale. Poi sono felice quando gioco con Gioele perché quando immaginiamo un gioco siamo sempre insieme e non ci batte nessuno. **(Francesco)**

Per me la felicità è stare con la famiglia, è stare in compagnia e giocare e avere una giornata felice. Fare bene i compiti, essere gentili e aiutare. Per me la felicità è come l'amore, la gioia e non avere più le guerre nel mondo. **(Gioele)**

La felicità per me è giocare con i miei amici e stare con la famiglia, andare in India a vedere i nonni, andare al parco. Fare disegni e andare con papà a comprare il telefono per parlare con i nonni, andare a calcio. **(Navroop)**

La felicità per me è quando sono andato in India dopo tanto tempo, quando vado a casa dei miei amici o quando vado al parco. Sono felice quando sto in famiglia, quando papà mi ha comprato il telefono e quando sto a scuola. **(Sukhraj)**



(Taspia)

La mia ricetta della felicità

La ricetta di Micol

Ingredienti:

15 Kg di gioco
21 g di scuola
3 kg di ricette
13 g di shopping
5 g di montagna
10 g di mare
2 g di calzino
1 g di scrittura

Preparazione

Prendere una ciotola, una frustina e poi inizia mettendo: 3 kg di ricette, poi 1 g di scrittura e mescola. Poi prendi un'altra ciotolina più piccola e metti g di mare, poi g di calzino, g di montagna e g di shopping. Aggiungere g di scuola e Kg di gioco. Aggiungi l'altro impasto che hai lievitato e mescola tutto insieme. Fai cuocere in forno per minuti (a gradi). Quando è pronto servirla a tutti e vedrai che ti diranno che è buonissima.

La ricetta di Ronaldo

Ingredienti:

10-15 minuti di pianto
20-30 minuti di gioco con gli amici
8 ore di scuola
famiglia

Preparazione

Prendo la pentola, prendo i 10-15 minuti di pianto, i 30 minuti, le 8 ore di scuola con un po' di peperoncino, un po' di tempo con gli amici e aggiungere il tempo con la famiglia.

La ricetta di Ilaria

Ingredienti:

10 Kg di lacrime di gioia
5 Kg di raggi di sole
7 Kg per stare insieme
14 Kg per stare in famiglia

Giocare ai giochi senza escludere nessuno

Preparazione:

Mettere 10 Kg di lacrime di gioia in padella e mettere un po' di sale e olio, poi mettere 7 Kg per stare insieme e mescolare con 5 Kg di raggi di sole e 14 Kg per stare in famiglia, ma fai attenzione!!! Se ce ne metti troppo si riceve invece della felicità, la tristezza. E per finire il gran finale ... giocare ai giochi senza escludere nessuno.

La ricetta di Rayen

Ingredienti:

Fare una partita a calcio con gli amici

cani e gatti

palla

amicizia

sorriso

Preparazione:

Prendo un pentolone, metto un po' di pelo di cane e di gatto, aggiungere un pizzico d'amicizia. Tagliare a piccoli pezzetti la palla mettendo un pizzico di sorriso. Mescolare bene, cuocerlo per 30 minuti e servire.

La ricetta di Karim

Ingredienti:

50 Kg di gioco del calcio

100 Kg di divertimento,

70 Kg di viaggio in Tunisia

10 Kg di passeggiata al mare

30 Kg di gioco con mio fratello

Preparazione:

Mescolare per un goal poi mettere ne forno e lasciare cuocere per 10 gol ed è pronta.

La ricetta di Maria Sofia

Ingredienti:

Un po' di cioccolato di autunno

farina d'estate

17 g di bandierine che volano

3 g di arcobaleno

6 g di cuoricini volanti

30 g di stelline che cadono a terra

Preparazione:

Prendo una padella, metto un po' di cioccolato d'autunno mescole e mescolo e poi metto la farina d'estate e 17 g di bandierine che volano e mescolo di nuovo. Dopo aver mescolato metto 3 g di arcobaleno e ancora 6 grammi di cuoricini volanti. Mescolo ancora un po' e aggiungo 30 g di stelline che cadono a terra. Metto in forno a cuocere. Quando è pronto la mangio.

La ricetta di Sukhraj

Ingredienti:

giocare con gli amici

giocare a calcio

guardare il tramonto

fare un sorriso

Preparazione:

Mettere l'acqua nella pentola, mettere giocare con gli amici e aggiungere giocare a calcio, mescolare e dopo aver mescolato mettere sul fuoco. Dopo mettiamo un sorriso e lasciamo cuocere per mezz'ora.

La ricetta di Syria

Ingredienti:

Ballare

cantare

stare con mia sorella

stare con le amiche

Preparazione:

Prendere la pentola, mettere tutto e aggiungere il sale.

La ricetta di Francesco

Ingredienti:

Giocare con gli amici

Stare in famiglia

un tramonto di tutti i colori

un sorriso e una carezza

dire ti voglio bene

prendere un bel voto

migliorare

Preparazione:

Prendere un tramonto di tutti i colori metterlo in una pentola, aggiungere un pizzico di una carezza e di un bel voto e mescolare. Aggiungere stare in famiglia mettere sul fuoco a 30 gradi la padella, poi aggiungere ti voglio bene, poi migliorare, un sorriso farla in piccoli pezzetti e metterci giocare con gli amici. Mettere tutto in padella per 3 minuti e servire.

La ricetta di Gioele

Ingredienti:

un giorno di aria fresca

4 Kg di amici

59 Kg di famiglia

29 MG di parco

5 g di amore

92 dag di gioia

2 pezzi di felicità

Preparazione:

Prendere 4 Kg di amici e metterli in una padella, mescolarli con un giorno di aria fresca, metterli a cuocere con 59 g di famiglia e 5 g di cuore, con 92 dag di gioia e 2 pezzi di felicità e alla fine servire tutto.

La ricetta di Tina

Ingredienti:

sorriso

felicità

gioia

giochi con gli amici

Preparazione:

Prima accendi il fuoco e cuoci il sorriso, dopo la felicità e la gioia. Aggiungi i giochi con gli amici. Mescoli e rimescoli e dopo lo servi a tutta la famiglia per essere felici e contenti.

La ricetta di Giorgia

Ingredienti:

5 Kg di non litigare
13 Kg di stare con la famiglia
12 Kg di andare a scuola
12 Kg di stare bene
5 Kg di sorriso
8 Kg di migliorare in classe
7 Kg di abbraccio
9 Kg di bacio
9 Kg di giocare con gli animali
8 Kg di amicizia

Preparazione:

Prendere una padella, un mestolo e cominciare a mettere gli ingredienti: mettere 5 Kg di non litigare, 13 Kg di stare con la famiglia, 2 Kg di giocare, 12 Kg di andare a scuola, 12 Kg di stare bene, 5 Kg di un sorriso, 8 Kg di migliorare in classe, 7 Kg di un abbraccio, 9 Kg di giocare con gli animali, 8 Kg di amicizia ed infine mescolare, fare le forme, infornare 30 minuti, tagliare impiattare e servire.

La ricetta di Navreet

Ingredienti:

stare con gli amici e con la famiglia
un po' d'amore
un po' di gentilezza
amore dei genitori
leggere un libro con un'amica

Preparazione:

Prendere un po' d'amore, versare la gentilezza, mescolare e aggiungere amore dei genitori. Versare nella ciotola stare con gli amici, stare con la famiglia e leggere un libro con l'amore. Mescolare tutto ed ecco la mia ricetta.

La ricetta di Stefania

Ingredienti:

9 giorni in vacanza al mare con una passeggiata lunga e un bel gioco
rilassarsi con gli uccellini che cinguettano

Preparazione:

Prendo una pentola, metto i 9 giorni in vacanza con una passeggiata lunga e un bel gioco, rilassarsi mentre gli uccellini cinguettano. Dopo aver messo gli ingredienti mescolare bene e mettere a cuocere in forno.

La ricetta di Amalia

Ingredienti:

6 giorni in vacanza
una passeggiata al mare
un anno dai nonni
un tramonto al mare

Preparazione:

Prendo una pentola, metto 6 giorni in vacanza, una passeggiata al mare, un anno dai nonni, un tramonto al mare. Accendiamo il fuoco e mescoliamo per bene. E basta mettere sulla tavola.

La ricetta di Silvia

Ingredienti:

5 Kg di amici
23 g di salute
4 g di intelligenza
13 Kg di amore
10 Kg di pace nel mondo

Preparazione:

Prendere una ciotola, mestolo e teglia. Metti nella ciotola: 23 g di salute, 13 Kg d'amore, 10 Kg di pace nel mondo, 4 g di intelligenza e 5 Kg di amici e poi mescolare tutto e mettere in forno a cuocere. Condividere il pasto con tutta la gente.

La ricetta di Navroop

Ingredienti:

5-10 minuti di aria fresca

un giorno con gli amici

20-30 minuti di giocare a calcio con gli amici

8 ore di scuola

stare in famiglia

Preparazione:

Prendo la pentola, mescolo 5-10 minuti di aria fresca e un giorno con gli amici, giocare a calcio, 8 ore di scuola e stare con la famiglia. Accendo il fuoco e mescolo bene.

Il cielo è di tutti

(di Gianni Rodari)

Qualcuno che la sa lunga
mi spieghi questo mistero:
il cielo è di tutti gli occhi
di ogni occhio è il cielo intero.

È mio, quando lo guardo.
È del vecchio, del bambino,
del re, dell'ortolano,
del poeta, dello spazzino.

Non c'è povero tanto povero
che non ne sia il padrone.

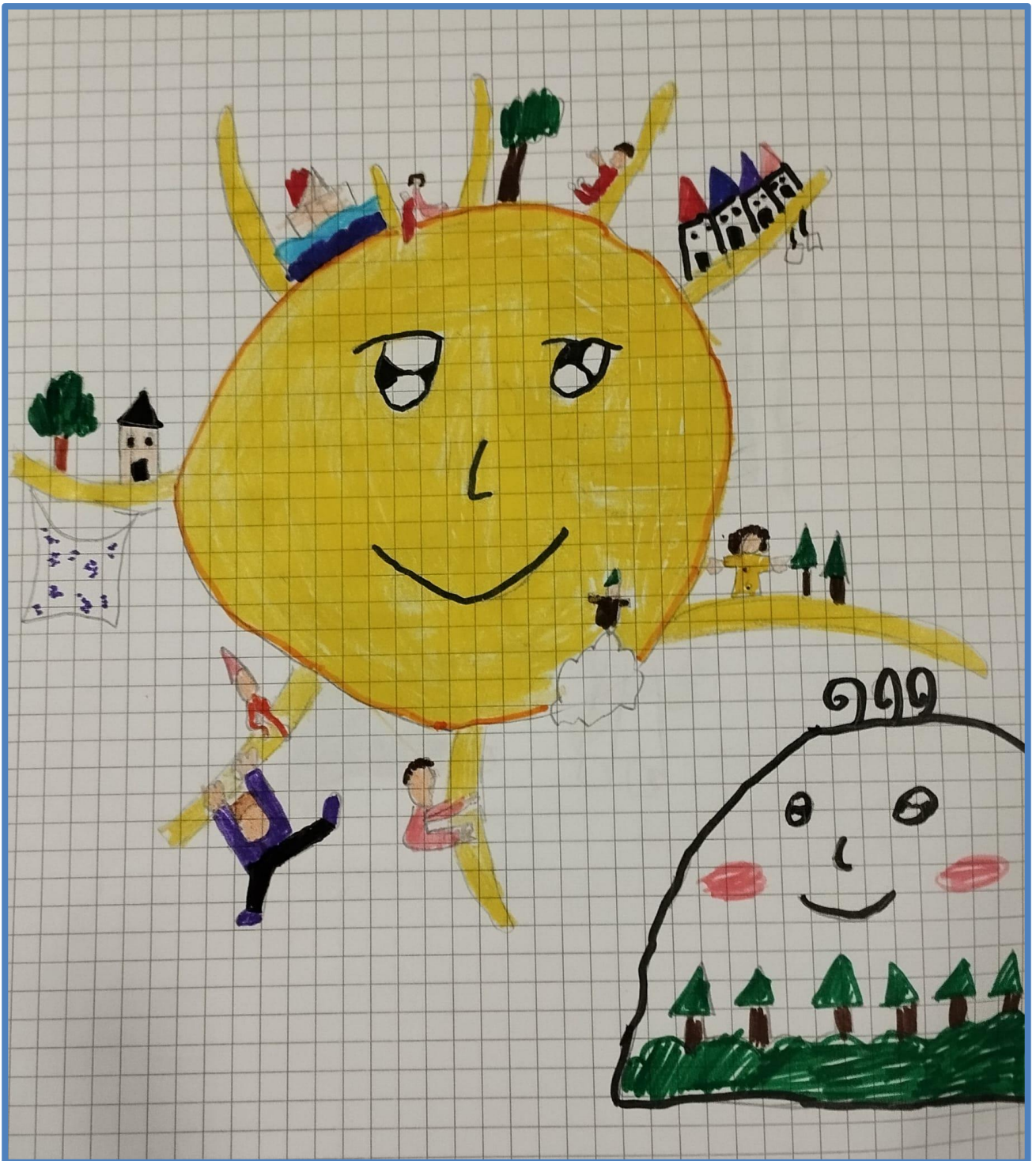
Il coniglio spaurito
ne ha quanto il leone.

Il cielo è di tutti gli occhi,
ed ogni occhio, se vuole,
si prende la luna intera,
le stelle comete, il sole.

Ogni occhio si prende ogni cosa
e non manca mai niente:
chi guarda il cielo per ultimo
non lo trova meno splendente.

Spiegatevi voi dunque,
in prosa od in versetti,
perché il cielo è uno solo
e la terra è tutta a pezzetti.

www.favolefantasia.com



(Taspia)

Rispondo alla domanda dell'ultima strofa della filastrocca di Gianni Rodari:

***“Spiegatevi voi, dunque, in prosa o in versetti perché il cielo è uno sola e la Terra
è tutta a pezzetti”***

Gianni Rodari, con la sua poesia, ci voleva dire che il cielo è di tutti e non si litiga o si fa la guerra, ma l'ultimo rigo ci dice che la Terra è tutta a pezzetti perché c'è la guerra e molto inquinamento. **(Giorgia)**

La terra è a pezzetti perché la guerra uccide. **(Navroop)**

Perché se io guardo il cielo non vuol dire che un bambino o una bambina dall'altra parte del mondo non lo può guardare e viceversa, pure perché non c'è un cielo per ogni continente. **(Micol)**

Non vuol dire che la Terra è tutta di una persona, però la Terra a pezzetti significa che terre e regioni e città sono divise. **(Tina)**

Significa che gli uomini distruggono la Terra, ma non si deve fare. **(Gioele)**

La Terra è tutta a pezzetti perché c'è la guerra e alcune persone stanno morendo. **(Maria Sofia)**

Il cielo è uno perché è per tutti. La Terra è a pezzetti perché è divisa in continenti. **(Karim)**

Vuol dire che la guerra distrugge i paesi e il cielo è uno, ma non di uno solo. **(Rayen)**

Il cielo è uno perché lo possono guardare tutti, la Terra è tutta a pezzetti perché divisa in continenti e regioni. **(Sukhraj)**

Perché non esistono altri cieli in altri paesi o città invece la Terra è stata distrutta. **(Francesco)**

La terra è a pezzetti perché indica i confini perché altrimenti, per esempio, sarebbe tutta Italia e ne Europa ecc. Invece il cielo è di tutti perché se tipo lo guardi tu pure altri bambini lo potrebbero guardare. **(Ilaria)**

In alcuni paesi c'è la guerra o perché per andare in alcuni paesi serve il passaporto. **(Ronaldo)**

Il cielo è di tutti perché non c'è una cosa che è solo di una persona. Il mondo è a pezzetti perché non capiscono che devono fermarsi con le guerre. **(Silvia)**

La Terra è a pezzetti perché vogliono fare la guerra e distruggere le città, i paesi... Il cielo è di tutti non è solo degli italiani. **(Amalia)**

Il cielo è uno solo perché è di tutti. La Terra è a pezzetti perché se io guardo in giù e poi guardo in giù in un altro paese mi accorgo che è diverso. **(Stefania)**

Il cielo è uno solo perché è di tutto il mondo. La Terra è a pezzetti perché ognuno ha la propria regione. **(Navreet)**

La pace secondo me

La parola pace per me sono parole d'amore che stringono il cuore Patti di pace che fanno sognare

Sorrisi splendenti ... **(Giorgia)**

La pace deve far finire la guerra, la pace è amore. La pace è stupenda, è felicità, è non dire parolacce e la pace è tutto e infine la pace è la vita. **(Gioele)**

La pace è smettere le guerre tra gli stati e portare allegria nel cuore dei bambini perché stanno morendo per la guerra. **(Navroop)**

La pace significa libertà per una persona maltrattata, significa volersi bene e non litigare, significa niente guerra e aiutare i bambini poveri. **(Karim)**

La mia pace è quando sto con i miei amici e anche quando sto con la mia famiglia. La famiglia è la cosa più importante della vita. **(Maria Sofia)**

La pace è bella, salverò tutta la Terra.

I papà lavorano tanto, le mamme con la pace aiutano tutto l'anno.

La guerra è finita, la pace evviva!

Tutto finirà e tutto tornerà alla normalità. **(Tina)**

La pace è un gesto d'amore che porta allegria in ogni cuore, ma la guerra sta arrivando e i bambini stanno morendo. Basta la guerra, evviva la pace. **(Rayen)**

La pace secondo me è non fare la guerra, non insultare qualcuno e non maltrattare i compagni. Essere gentili con tutti. **(Sukhraj)**

La guerra finirà molto presto, i bambini stanno soffrendo

i pensieri brutti sono tanti, noi vogliamo un mondo migliore

senza guerra, senza litigare.

I bambini sono tristi, sono maltrattati

e un posto migliore stanno cercando, noi dobbiamo ospitarli. **(Francesco)**

La pace significa dolcezza e amore. Prestare ai compagni matite, penne e colori. Non dire parolacce in romeno o in italiano, basta guerra, vogliamo pace. **(Amalia)**

La pace è la normalità

porta allegria e felicità.

La pace nel mondo, la pace nei cuori

e porta sempre tanti tesori.

Speriamo che la pace arriverà

così tutto finirà. **(Silvia)**

Basta guerra
basta paura, basta ammazzare
basta sentirsi superiori e non bullizzare.
E ancora ancora non maltrattare. **(Ronaldo)**

Pace è amore,
pace è libertà,
implorano le persone in difficoltà.
La colomba della pace passerà,
e tutta la rabbia sparirà.
Se litighi con qualcuno,
facci pace ti giuro!
La pace è bella,
non la guerra,
cerchiamo di formare
un gruppo speciale. **(Ilaria)**

Facciamo pace disse il bambino per me è molto carino.
Non litigate più, guardate giù, fate amicizia con meraviglia.
Fate un sorriso come un riso. **(Navreet)**

Secondo me la pace è perfetta e dobbiamo lasciare via la guerra per i bambini che non hanno da bere e da mangiare. **(Stefania)**

20 novembre Giornata Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

“La nostra filastrocca dei diritti”

Ho il diritto di giocare

e di non lavorare

ho il diritto di sognare

di mangiare e di studiare.

Ho il diritto di lavarmi e stare bene

di vivere in un ambiente dove c'è l'igiene.

Ho il diritto di parlare

di annoiarmi e di esplorare.

Ho il diritto di essere ascoltato

e di non essere maltrattato.

Ho il diritto allo sport, a una casa e a una famiglia

e a guardare il mondo con meraviglia.

Questi sono i diritti di ogni bambino,

ogni bambino ha ogni diritto

la vita è la più importante di tutti.

Classe 4 A

7 febbraio giornata contro il bullismo e il cyberbullismo

Invento una storia in cui sia presente un bullo, una vittima, degli spettatori passivi, degli spettatori attivi

IL RACCONTO DI Ekamdeep

C'era una volta, un giorno che il mio papà mi portò al parco. Mentre stavo giocando sull'altalena, viene un bambino e dice: "Vai via da qua perché voglio giocare io" e mi urlava in faccia. Poi viene un altro bambino e dice al bambino che stava urlando: "Se qualcuno ti urla ti fa male o ti fa felice?" Il bambino mi chiede scusa e dopo io e il bambino e pure la bambina giochiamo insieme e facciamo pace.

IL RACCONTO DI Amalia

Ciao, io sono Amalia ed oggi vi racconto qualcosa sul bullismo. Nella nostra scuola c'è un bullo chiamato Alessandro.

Un giorno stava bullizzando un bambino che stava sempre da solo. Io mi sono accorta, stavamo guardando il telefono e mi era arrivato un video con il bambino che veniva bullizzato e che stava in bagno, sono saltata e sono andata di corsa dove c'era la vittima. Là c'erano gli amici del bullo che lo aiutavano. Ho chiamato i miei amici che mi hanno aiutato e alla fine io e la vittima siamo diventati amici.

IL RACCONTO DI Rayen

Oggi la maestra ci ha detto di fare una storia di un bullo e oggi vi racconterò la mia. Un giorno Gurman mi stava menando. Ero da solo e unico che mi stava difendendo era Francesco.

Io e i miei amici siamo rimasti a litigare, dopo insieme siamo andati e sottovoce ho detto una parolaccia.

Lo avevo detto ai miei genitori che mi avevano menato. Mio padre è andato da Gurman e l'ha rimproverato e io mi sono sentito felice e me ne sono andato tranquillamente con gli altri.

IL RACCONTO DI Navreet

Tanto tempo fa, ero in 3^aA, sono salita sul pulmino. Una bambina di nome Iris, che adesso fa la 2^a media, mi ha detto che ero piccola, avevo 7 anni, e avevo la pelle di un altro colore. Mi sono messa a piangere. Il suo amico Bruno si è messo a ridere. Poi è intervenuta Loredana e ha detto: "Basta", ma si sono messi un'altra volta a ridere.

Poi l'assistente gli ha detto un'altra volta di smetterla e Iris e Bruno si sono calmati, e poi ho detto tutto a mamma e papà.

IL RACCONTO DI Micol

Ciao, mi presento sono Maik, anche detto "Uomo Nero". So che per voi può essere buffo, ma per me no! La mia vita non è come in una favola. Pensate che alcuni miei compagni hanno creato un profilo. Un po' di giorni fa ai miei genitori e ai prof è arrivata una e-mail anonima. Io penso che siano stati 3 miei compagni di classe: Lucas, Leone, di cui mi fidavo, e Giulio.

L'anno scorso e anche ora mi scrivono dei messaggi dicendomi di portargli la mia paghetta settimanale altrimenti mi aspettavano le conseguenze. Già una volta ho provato a non ascoltarli, ma per me non è andata molto bene ... Allora vi spiego: un giorno non gli ho dato la mia paghetta, mi hanno dato appuntamento al parchetto all'uscita di scuola. Io ero spaventato, allora ho fatto venire due miei amici con me, Luna e Mario. Diciamo che ha fatto bene a farli venire con me perché là, con i bulli della scuola, c'erano altre persone che di nascosto hanno filmato tutto, e Lucas, Leone e Giulio mi menarono fino a rompermi un polso.

Il giorno dopo mentre guardavo dei video a casa mia, mi è capitato proprio quello della sera prima, e poi tre mesi dopo ho scoperto che pure Mario stava dalla loro parte e Mario era il mio migliore amico più fedele che poi si è rivelato non essere vero.

IL RACCONTO DI **Ronaldo**

Ciao, sono Luma e faccio la 2^a media. Tutti mi prendono in giro per il mio nome, Luma. Sono uno dei più intelligenti della classe. Mario è un bullo che io pensavo fosse un amico, mi prende in giro sempre. Tutto è partito da una verifica di matematica. Dopo aver finito, viene e mi butta la verifica nel secchio. Io mi sentivo offeso e per questo ho dovuto dire alla maestra una bugia: "Mi fa male la pancia" per poter andare a casa.

Cosa ho fatto? Sono andato da mia sorella Luna e gli ho detto tutto.

Il giorno dopo a scuola Mario non c'era. Il mio giorno fortunato non c'era "Mario". Siii! Dico io.

Poi vado dal mio amico Luca e gli chiedo perché non era venuto?

"Ma sì che è venuto! Solo che è entrata tua sorella e lo ha preso per le orecchie e poi lui si è fatto la pipì addosso" mi dice lui. Ahaha finalmente dopo due anni stressanti posso ridere.

2. Storia 7: La storia di MaK ("L'uomo nero")

Traccia: Inventare una storia in cui sia presente un bullo, una vittima, degli spettatori passivi, degli spettatori attivi.

IL RACCONTO DI **Tina**

Ciao, mi chiamo Tina. Un bambino mi bullizzava sempre, nessuno mi aveva aiutato, però mi ha aiutato solo Matteo, anche se alcune volte egli dava retta a Bruno. Dovevano andare a casa entrambi con il pulmino, Bruno mi iniziava a bullizzare dicendo cose brutte della mia pelle, mi picchiava, mi faceva male, io ero triste. L'ho detto a mia madre però non mi credeva, però avevamo le ferite.

Un'altra volta stavamo a scuola, siamo usciti da scuola, entrati nel pulmino mi continuava a bullizzare. L'unica che mi ha aiutato era mia sorella Naomi.

IL RACCONTO DI **Maria Sofia**

"Ciao, che cosa fai, stai bene?" "Sì, perché? bambino, io non mi chiamo bambino, io ho un nome vero".

"Sì va bene, non mi far del male".

"Ok va bene. Ma per ora stai zitto".

"Ehi, mi fai paura!" "Ora io ti faccio vedere", pom pom pom.

"Ora ti piace? Ehi, mi vedi? Ciao ciao" "Mi hai fatto male!"

"Oh poverino, piccolo!"

"Ehi, lascialo in pace! ..." Dopo un po' di tempo: "grazie!"

"Non c'è di che, non ti preoccupare per me, ora giochiamo insieme".

IL RACCONTO DI **Karim**

C'era una volta un bambino di nome Alessio. Ogni giorno veniva deriso. Ogni giorno che Alessio andava agli allenamenti di tennis incontrava il bullo che si chiamava Luca. Egli gli diceva cose brutte e delle volte lo menava, ma tutti i suoi compagni che passavano lo deridevano. Il suo amico che aveva assistito a tutto, il giorno dopo lo accompagnò fino al campo e appena lo vide il bullo gli andò incontro, ma loro due corsero dal mister. Gli dissero tutto e quando arrivò il bullo si ritrovò davanti al mister e venne messo in punizione.

IL RACCONTO DI **Syria**

Un giorno c'erano tre bambine che bullizzavano una compagna di classe che si chiamava Sofia. Io sono la sua sorellina più piccola e con le mie amiche Tina, Navreet, Maria Sofia e Stefania l'aiutiamo e andiamo a proteggere Sofia così siamo tutti felici.

IL RACCONTO DI **Silvia**

Ciao! Sono Giovanna e vi voglio raccontare una cosa successa alla mia gara. Quando ero appena arrivata ho incontrato il gruppo di Carol, Sara, Zoe e Angelica, «Le Bulle». Quando sono salita sul palco a fare il balletto di Danza Classica caddi e mi feci molto male. Dopo scesi dal palco e loro mi fecero un video perché ero caduta dalle scalette. Poi lo postarono sui social e tutti fecero commenti molto brutti. Solo che là intorno c'erano Mia e Angelo che mi difesero subito, ma c'era anche Lucia che non mi si avvicinò per niente e ne sono rimasta molto offesa. Da lì «Le Bulle» non si avvicinarono più, anzi RIMASERO DA SOLE!

IL RACCONTO DI **Ilaria**

Ciao a tutti, sono Flavia e oggi vi racconterò una cosa che è successa a una mia amica. È successo così: stavo andando in bagno e ho sentito piangere. Proveniva dalla classe d'inglese. Sono andata lì e c'era la mia amica con un bullo! Volevo fare qualcosa però poi mi sono detta: "Per essere più forte mi serve una squadra! Silvia, Sofia, Gaia, Stefano venite con me!". "Mi serve una squadra. C'è un bullo che sta riempiendo di calci Jasmine". Allora siamo intervenuti e lo sapete cos'è successo? Il bullo è scappato a gambe levate quando ci ha visti. Che fortuna!!! Jasmine corse ad abbracciarmi e da quel giorno in poi il bullo non si è più rivisto perché tutto è bene quel che finisce... bene! Alla prossima per un'altra avventura.

IL RACCONTO DI **Sukhraj**

C'era un bambino di nome Carlo. Carlo aveva il colore di pelle scura. Era il suo primo giorno di scuola e non sapeva che nella scuola c'era un bullo che prendeva tutti i soldi. Carlo entrò in classe, lo vide ma non lo sapeva che era un bullo. Lui gli andò vicino. Carlo non sapeva che stava succedendo. Nella ricreazione il bullo lo chiama nell'altra aula con lui. Aveva parlato ad altri ragazzi e gli tolsero gli occhiali. I ragazzi lo hanno preso per le braccia. Il bullo gli ha dato un pugno, gli ha fatto male, ma dopo arrivarono i compagni di Carlo, lo difesero e il bambino a casa raccontò tutto alla mamma.

La sua mamma va dalla maestra a dirgli cosa gli è successo. La maestra ha detto che lo sapeva già. Quindi Carlo e la sua famiglia si trasferiscono in un'altra scuola e Carlo fu felice perché ora ha tanti amici.

I BULLI NON VALGONO (Giorgia)

Tanto tempo fa 3 bulli di nome Alex, Alessio, Kevin crearono un club, decisero di prendere di mira un solo bambino e di aprire questo club a scuola.

Alessio, che era il capo, decise di prendere come vittima Samuele, il bambino più eccezionale della scuola. Il giorno dopo a scuola Samuele entrò; Kevin lo sgambettò, Alex lo legò con la corda e Alessio lo chiuse nell'armadietto. Appena entrati in classe dissero che era assente.

Il giorno dopo lo provarono a rifare, ma passò Emily, Giulia, Andrea e videro la scena, risero e se ne andarono.

Dopo due/tre mesi Nina, Sofia, Angela se ne accorsero e intervennero subito.

Dopo un anno, successe ad Alex, Alessio, Kevin. Nina, Sofia, Angela e Samuele passarono e decisero di aiutarli e da quel giorno nessuno venne più bullizzato e diventarono tutti amici.

IL RACCONTO DI Stefania

Questa storia parla di bullismo...

Un giorno due bambine mi stavano bullizzando e io gli ho detto: "Non mi fare del male" e loro hanno risposto: "Stai zitta mocciosa!".

"Basta! ti consiglio di smetterla di bullizzarmi, non mi piace, mi sono stufata di te", poi disse ancora: "Secondo me il bullismo non è corretto! Non è giusto che le altre persone siano maltrattate. Tutti siamo uguali, è meglio che lasciamo il bullismo indietro e torniamo avanti gentili come prima".

IL RACCONTO DI Gioele

Un giorno un bambino di nome Luigi è stato vittima di bullismo.

Luigi si trovava in classe a studiare ed entrò un bullo che gli strappò le pagine. Poi gli prese gli occhiali e glieli ruppe, gli tirò i pugni e tutti filmarono l'accaduto e lo mandarono su internet.

Ma alla fine un compagno lo difese e riuscirono a sconfiggere il bullo con la gentilezza e a giocare insieme.

Rifletto: cos'è l'inquinamento?

“Il diritto di vivere di tutte le forme di vita è un diritto universale” *Arne Naess*

Per me l'inquinamento non si dovrebbe fare perché incide su tutti gli animali del mare. Uccide anche noi perché se buttiamo plastica nel mare e un pesce lo mangia, noi mangiamo il pesce, ma anche la plastica. Quindi non si dovrebbe sporcare di più il mondo per essere bravi e avere aria fresca e pulita per continuare a vivere la vita di più. **(Gioele)**

L'inquinamento significa non buttare le cartacce per terra perché inquina l'ambiente e fa anche molto male agli animali. **(Stefania)**

L'inquinamento è una minaccia per la Terra e soprattutto per gli animali che muoiono a causa nostra ed è per questo che dobbiamo salvare la Terra. **(Francesco)**

L'inquinamento è sporcare la natura e gli animali possono morire e invece hanno il diritto di vivere. **(Ekamdeep)**

L'inquinamento è quando buttiamo qualcosa nel mare o a terra e gli animali lo mangiano e muoiono. Animali e uomini hanno bisogno di bere acqua pulita. **(Sukhraj)**

L'inquinamento è quando carta e plastica fanno morire gli animali. **(Syria)**

L'inquinamento è quando l'uomo fa una cosa che non si deve fare alla natura e fa soffrire gli animali, soprattutto i pesci perché mangiano la plastica e il pescatore pesca il pesce e me lo trovo nel mio piatto e mangio anche io la plastica e in certi casi muoio. **(Rayen)**

Il mio pensiero per l'inquinamento è che dovremmo buttare le bustine di plastica nei secchi al posto che in maree di costruire meno fabbriche che inquinano. Secondo me Arne Naess con il diritto di vivere intende dire che se noi inquiniamo l'ambiente prima o poi arriverà anche a noi. **(Micol)**

L'inquinamento è una cosa tanto brutta per l'uomo e gli animali. **(Tina)**

L'inquinamento è non buttare le cose nell'acqua oppure per terra perché altrimenti gli animali possono morire. Abbiamo il diritto di vivere e di mangiare cose pulite e non inquinate, di respirare bene e vivere senza problemi. **(Maria Sofia)**

L'inquinamento è quando l'uomo butta rifiuti per terra o nel mare e può causare la morte dell'oceano. La vita è un diritto come l'ambiente pulito così gli esseri viventi possono vivere in pace. **(Silvia)**

L'inquinamento esiste perché l'uomo getta metallo, cartacce per terra e nei laghi e soprattutto nel mare dove viene mangiato dai pesci e ce lo ritroviamo nel piatto. **(Karim)**

L'uomo non deve inquinare il mare con la plastica, non deve tagliare gli alberi perché ci danno l'aria e sono abitati dagli scoiattoli. **(Navroop)**

L'inquinamento è una cosa brutta perché buttando la plastica in mare spesso la mangiamo anche noi senza che ce ne accorgiamo. **(Navreet)**

Tutti buttiamo le cartacce e le bottiglie di plastica in mare e i pesci le mangiano perché lo vedono come cibo. **(Amalia)**

L'inquinamento è quando una persona getta una cartaccia, plastica in natura. L'autore vuole dire che tutti abbiamo bisogno di vivere non solo le persone. Tutte le forme di vita hanno un diritto uguale per tutti di respirare bene in acqua o fuori dall'acqua e di stare in salute. **(Ilaria)**

Le forme di vita diverse da noi hanno il nostro stesso motivo per vivere sulla Terra. Motivo n.1: loro sono innocenti a differenza nostra che ci comportiamo come dei maiali. Motivo n.2: non fanno nessun disastro. **(Giorgia)**

Gli esseri umani valgono più degli animali?

Esprimo un pensiero ed elenco 5 diritti degli animali

No, gli esseri umani non valgono più degli animali anche perché non c'è scritto da nessuna parte.

- 1) Il diritto che dovrebbero avere gli animali è quello di non ucciderli né loro né i loro figlioletti.
- 2) Un altro diritto è quello di ricavare meno latte possibile per far vivere pure i loro figli.
- 3) Un altro diritto è non maltrattarli.
- 4) Un altro diritto è quello di accudire il tuo animale (sempre se ce l'hai).
- 5) L'ultimo diritto è quello più importante: dargli sempre la massima attenzione e non calpestarli...

(Ilaria)

Io penso che gli esseri umani non valgano più degli animali perché gli esseri umani sono animali degli animali e poi gli animali sono innocui non inquinano a differenza di noi che siamo peggio dei maiali.

I diritti degli animali per me sono:

- non schiacciarli
- non portarli sull'aereo perché poi vengono abbandonati
- Non maltrattarli
- Non ucciderli.
- E essere coccolati e tenere una famiglia dal cuore d'oro. **(Giorgia)**

Noi umani dobbiamo rispettare gli animali perché alcuni possono avere problemi.

- diritto ad essere liberi e a non essere maltrattati
- non essere uccisi. **(Amalia)**

Gli esseri umani non sono più importanti degli animali perché anche noi siamo animali. Se non c'erano gli animali noi non saremmo esistiti.

- diritto di bere e mangiare come noi
- vivere in un ambiente pulito
- vivere in tutto il mondo
- non essere maltrattati
- essere puliti **(Ronaldo)**

Non c'è scritto da nessuna parte che gli uomini valgono più degli animali.

- 1) Il diritto di non uccidere gli animali.

- 2) Il diritto di non trattare male gli animali.
- 3) Il diritto di non essere maltrattato.
- 4) Il diritto di stare con gli animali.
- 5) Il diritto di giocare con gli animali. **(Navreet)**

Gli esseri umani non valgono più degli animali perché in realtà sono esseri uguali.

1. Non ucciderli senza motivo.
2. Non maltrattarli.
3. Trattarli bene.
4. Dargli da mangiare.
5. Dargli da bere. **(Gioele)**

No, gli esseri umani e gli animali secondo me, devono avere gli stessi diritti che hanno gli esseri umani.

- 1) avere un posto in cui vivere con la loro famiglia.
- 2) di essere nutriti!
- 3) di non essere maltrattati!
- 4) di essere amati!
- 5) di abitare nel loro habitat naturale! **(Micol)**

Non valgono più degli animali, ma noi che siamo umani dobbiamo rispettare gli animali perché gli animali devono avere tutti i diritti, come:

- 1) Avere il diritto di mangiare
- 2) Avere il diritto di giocare
- 3) Avere il diritto di vivere in pace. **(Maria Sofia)**

Non valgono più gli animali di noi

- non fare del male agli animali. **(Ekamdeep)**

No, perché altrimenti alcune da mangiare ma si possono mangiare perché anche noi siamo animali.

- Ogni animale ha il diritto di avere un posto per vivere.
- Ogni animale non può essere cacciato dall'uomo.

--Tanti animali, quelli che vivono nella foresta, hanno il diritto di mangiare.

-Ogni animale ha il diritto di essere pulito.

-Tutti gli animali hanno il diritto di non essere maltrattati. **(Sukhraj)**

Gli esseri umani non valgono più degli animali perché pure gli animali hanno dei diritti, non solo gli uomini.

1) Gli animali hanno il diritto di avere un posto dove vivere.

2) Hanno il diritto di non essere mangiati dagli altri.

3) Gli animali hanno bisogno di essere puliti.

4) Gli animali hanno il diritto di non essere maltrattati. **(Navroop)**

No, gli umani non valgono più degli animali. Perché? Perché siamo uguali, non esiste un cartello scritto: "Gli uomini valgono più degli animali". E poi noi dobbiamo aiutarli e farli vivere in un posto pulito.

I 5 DIRITTI DEGLI ANIMALI

1. Gli animali devono proteggersi.

2. Gli animali hanno il diritto di vivere in un luogo pulito.

3. Gli animali hanno il diritto di non mangiare cose che non devono mangiare.

4. Gli animali hanno il diritto di proteggere i loro cuccioli.

5. Gli animali hanno il diritto di non essere uccisi. **(Francesco)**

No, perché anche loro dovrebbero essere liberi come noi e l'uomo lo sta impedendo perché li uccide.

Regole:

1. Vivere in pace.

2. Gli animali non sono giocattoli.

3. Il diritto di nutrirsi.

4. Di non fargli del male.

5. Non inquinare oppure maltrattare. **(Silvia)**

No, gli umani non valgono di più, gli animali valgono di più di noi, perché nessuno l'ha detto.

I diritti per gli animali

1) Gli animali hanno il diritto di proteggere i loro piccolini.

2) Gli animali hanno il diritto di nutrirsi e i loro figli.

3) Gli animali non selvatici, come il cane, hanno il diritto di avere un padrone che se ne prenda cura.

- 4) Gli animali hanno il diritto di vivere sull'acqua e sulla terra.
5) Le persone non hanno il diritto di cacciare gli animali. **(Tina)**

Io penso che gli esseri umani non valgono di più degli animali perché siamo tutti uguali. Gli animali hanno anche dei diritti: di giocare, di passeggiare, di mangiare e di bere e infine di stare con altri animali. **(Stefania)**

No, perché l'uomo è meno intelligente.

Regole:

- gli animali non devono essere presi per il circo
- devono vivere in pace
- non devono essere uccisi
- non inquinare il loro habitat
- diritto di nutrirsi. **(Karim)**

No, gli esseri umani non valgono di più degli animali. Perché? Se non esistessero gli animali neanche noi esisteremmo. **(Rayen)**

Vorrei, vorrei, vorrei ... esprimo un desiderio pensando al bene di tutti

vorrei, vorrei, vorrei ... che finisse la guerra

vorrei, vorrei, vorrei ... che nessun albero venga tagliato

vorrei, vorrei, vorrei ... che i bambini potessero ritornare a scuola e non devono lavorare. **(Rayen)**

Vorrei, vorrei, vorrei ... far stare in salute tutta la Terra e urlare “stop alla guerra”! **(Silvia)**

Vorrei, vorrei, vorrei ... la fine della guerra

Vorrei, vorrei, vorrei ... la pace in tutto il mondo

Vorrei, vorrei, vorrei ... un mondo pulito **(Ronaldo)**

Vorrei, vorrei, vorrei...tanti giocattoli e tanti peluche

Vorrei, vorrei vorrei...giocare con i gatti **(Navreet)**

Vorrei, vorrei, vorrei...la pace in tutto il mondo

Vorrei, vorrei, vorrei...che gli animali fossero protetti

Vorrei, vorrei, vorrei...che il mondo sia pulito

Vorrei, vorrei, vorrei...che i mari non siano inquinati

Vorrei, vorrei, vorrei...che i bambini poveri non avessero più questa brutta vita **(Gioele)**

Vorrei, vorrei, vorrei... ammirare il mondo da lontano lontano e non veder più guerre di là e di qua **(Micol)**

Vorrei, vorrei, vorrei...una sorella molto molto bella e forse sarà anche brava (aspettando Amelia Justina) **(Maria Sofia)**

Vorrei, vorrei, vorrei...avere nuovi compagni

Vorrei, vorrei, vorrei...tanti giocattoli

Vorrei, vorrei, vorrei...giocare con un gatto

Vorrei, vorrei, vorrei...una vita bella per tutti i bambini **(Ekamdeep)**

Vorrei, vorrei, vorrei...che tutti gli animali del bosco o della foresta stiano bene

Vorrei, vorrei, vorrei...che tutte le guerre del mondo si fermino e stiano tutti felici

Vorrei, vorrei, vorrei...che i bambini poveri avessero una casa **(Sukhraj)**

Vorrei, vorrei, vorrei...la pace nel mondo e pensare agli altri con amore

Vorrei, vorrei, vorrei...pensare alle nuvole con tutte le colombe alla chioma che fa un cuore con le nuvole e si muovono con il vento

Vorrei, vorrei, vorrei...pensare che si finisca di morire a causa delle guerre **(Ilaria)**

Vorrei, vorrei, vorrei...che gli animali non fossero più sfruttati nel circo. **(Giorgia)**

Vorrei, vorrei, vorrei...che tutti gli uomini non facessero la guerra

Vorrei, vorrei, vorrei...che tutti i bambini vadano a scuola **(Navroop)**

Vorrei, vorrei, vorrei...un mondo senza guerra. **(Francesco)**

Vorrei, vorrei, vorrei...che finisse la guerra

Vorrei, vorrei, vorrei....la Terra pulita dove si respira aria pulita **(Tina)**

Vorrei, vorrei, vorrei...che tutti stiano in pace non siano più

Vorrei, vorrei, vorrei...che i poveri non sono più poveri **(Stefania)**

Vorrei, vorrei, vorrei...non più la guerra che uccide molte persone **(Karim)**

Vorrei, vorrei, vorrei...che la guerra si fermasse

Vorrei, vorrei, vorrei...che gli animali siano protetti **(Syria)**

Vorrei, vorrei, vorrei...che tutti stiano bene

Vorrei, vorrei, vorrei...che tutti siano in salute **(Amalia)**

27 gennaio “Giornata della memoria”

...Meditate che questo è stato: vi comando queste parole.

Scolpitele nel vostro cuore... (Primo Levi)

Anche in questo anno scolastico i bambini hanno visto il breve film animato “La stella di Andra e Tati” che racconta la storia vera delle sorelle Bucci sopravvissute ai campi di concentramento.

Dopo la visione del film ho chiesto ai bambini: “Se incontraste Andra e Tati bambine oggi, che cosa direste loro?”

INTERVISTA AD ANDRA E TATI (Silvia)

“Ciao! Andra e Tati che emozione avete provato quando vi hanno portato via?”

“Ciao! Quando ci hanno portato via abbiamo provato paura perché era tutto buio e tristezza quando ci hanno divise dai nostri genitori”

“Come mai è importante la giornata della memoria?”

“E’ importante perché si deve ricordare una cosa brutta affinché non si ripeta”

“Ciao Andra e Tati, è stato bello conoscervi però mi dispiace moltissimo per quello che vi è successo”

IL PENSIERO di Maria Sofia

Ad Andra e Tati direi che sono molto felice perché sono tornate a casa. A me non piace la guerra perché non voglio che i bambini e le bambine muoiano, ma anche gli adulti

L’INTERVISTA di Giorgia

“Ciao, noi siamo Andra e Tati e nel 1944, il 28 marzo, siamo arrivate ad Auschwitz l’8 aprile 1944, qualche domanda?”

“Sì, perché ai bambini gli dicevano se volevano andare a vedere i genitori e poi li uccidevano? Sulle treno come vi sentivate? Perché proprio voi e la stella a sei punte? Che emozione avete avuto quando vi hanno separate? Quando vi hanno tatuato e vi hanno detto che non avreste più avuto un nome come vi siete sentite?”

“Ciao Andra e Tati spero che quello che è successo e che vi è successo non capitì mai più”

INTERVISTA AD ANDRA E TATI di Micol

“Ciao Andra e Tati, per che cosa siete conosciute?”

“Ciao, grazie per avercelo chiesto. Noi siamo conosciute per essere riuscite a uscire dal campo di concentramento vive”

“Andra e Tati secondo voi è importante il 27 gennaio?”

“Secondo noi è molto importante questo giorno perché serve a riflettere sulle brutte cose successe prima e che non dovranno ripetersi mai più”

“Grazie per averci detto queste cose”

LE PAROLE di **Ekamdeep**

Se incontrassi Andra e Tati gli direi che nel 1944 quello che è successo è brutto e se non fossero scappavano le uccidevano.

IL PENSIERO di **Syria**

Io chiederei come era laggiù e che gli voglio bene.

E QUELLO di **Tina**

Io direi che erano delle bambine molto brave e che grazie ad un incendio la guerra è finita e sono tornate a vedere la loro mamma e il papà. Serve la memoria per ricordare quello che hanno vissuto e per sperare che non succeda più.

L'INTERVISTA di **Gioele**

“Ciao Andrea e Tati, ma che cosa avete passato nei campi di concentramento?”

“Siamo state male, ma fortunate perché abbiamo ritrovato i nostri genitori.”

“Come erano i campi?”

“Erano brutti e sporchi”

“Come avete fatto a scappare?”

“Ci avevano detto che se ci chiedevano se volevamo vedere la mamma dovevamo dire di no. L'abbiamo fatto e siamo sopravvissute”

LE PAROLE di **Sukhraj**

Se io incontrassi Andra e Tati, perché tenete sempre quella stella con voi? perché vi volevano mettere dentro? se scappavate vi uccidevano? Inoltre, direi grazie ai soldati buoni che le hanno salvate.

IL PENSIERO di **Francesco**

I campi di concentramento per me non dovrebbero esistere, le persone e i bambini che non ci sono più le dovremmo ricordare sempre in ogni momento. Sono contento che la guerra sia finita. Direi alle due sorelle che per loro i momenti sono stati tanti persino quelli brutti, ma sono uscite vive e hanno incontrato i loro genitori che vi hanno protetto e curato.

LE DOMANDE di **Rayen**

Gli chiederei come hanno vissuto in quel periodo, come volevano che non ci fosse più la guerra e se volevano rivedere il padre.

L'INTERVISTA di **Ilaria**

Se incontrassi Andra e Tati gli direi tante cose. Un po' di cose non sono importanti, quindi gli direi solo quelle importanti tra cui:

“Perché secondo voi vi hanno divise dalla vostra famiglia? E perché? Forse perché non sapevano come sia brutto dividere le famiglie?”

“Forse perché non sapevano cosa significa la parola guerra”

“E voi perché non glielo avete detto? Avevate paura? E di cosa?”

“Sì, avevamo paura che ci potessero uccidere”

“Vi facevano pena gli altri bambini?”

“Certo, ci facevano tanta pena, ma soprattutto a farci pena sono state le donne nude e con i capelli rasati. Il nostro peggior incubo”

“Vabbè per consolarvi vi ho portato una valigia con solo parole belle. Secondo voi è importante la Giornata della Memoria?”

“Sì! E 'pure il giorno più bello perché possiamo ricordare a tutti che basta un pizzico di amore per ricordare le persone che purtroppo hanno vissuto i momenti brutti”

LE PAROLE di **Navreet**

Chiederei ad Andra e Tati come hanno vissuto ad Auschwitz. A me non piace la guerra perché non voglio che le persone e i bambini vengano uccisi.

E QUELLE di **Karim**

Chiederei come sono sopravvissute, come si sono sentite ritornando a casa e se erano felici. Per me questa giornata è importante perché ricorda tutto quello che è successo.

L'INTERVISTA di **Amalia**

“Come avete vissuto ad Auschwitz?”

“Nel 1944 ci hanno preso i tedeschi perché siamo ebrei e per questo una signora ci ha detto che se ci avessero chiesto se volevamo vedere le nostre mamme noi dovevamo dire di no.”

Per me la memoria serve per non fare male agli altri.

LE PAROLE di **Stefania**

Chiederei loro come hanno vissuto la guerra e gli direi che per fortuna la guerra è finita e loro hanno vissuto con la loro mamma e il loro papà.



(Taspia)

Seconda parte

La fantasia non è una fuga dalla realtà.

È uno strumento per capire il mondo e cambiarlo.

Giocare con le parole rende le persone libere.

Aiuta a non essere mai schiavi.

Gianni Rodari



Invento una storia con le parole *Rospo e Peperoncino*

FUFU' E FOFO' (Silvia)

Fufù era un peperoncino simpatico ed era molto amico con Fofò il rospo. Un giorno Fofò stava riposando in una foglia, sul lago. Poi arrivò Fufù e gli disse: “Andiamo! Facciamo un giro per il paese di Cori?”

Fofò rispose. “Sì, certo!”

Poi videro una specie di linea con 3 colori rosso, giallo e verde e si chiesero: “Cos’è quello? E’ molto più grande di noi! E’ meglio che ce ne andiamo a casa!”

Quindi decisero di mangiarsi dei biscotti per rospi, ma Fufù disse: “No! Non li voglio” Però alla fine decisero e mangiarono tranquilli.

IL PEPERONCINO BUBU' E IL ROSPO BIBI' (Maria Sofia)

Un giorno Bubù andò a passeggiare e ad un tratto vide una luce e andò verso di lei. C’era un grandissimo quartiere, andò in mezzo e vide un rospo molto colorato. Era blu, viola e rosso e anche un po’ di rosa. Mi ha detto il nome che pronunciava Bibì, mi ha detto quanti anni aveva, mi ha detto che aveva 4 anni. Era molto gentile e ho detto che potevamo andare a bere un po’ d’acqua e lui mi ha risposto di sì. Ad un certo punto iniziò a correre e io ho chiesto di aspettarmi, ma Bibì non smise di correre. Mi sono chiesto perché corresse e ho pensato che forse era emozionato di andare al bar. Ho visto che era arrivato e allora ho iniziato a correre anche io, sono arrivato ed abbiamo bevuto. Dopo aver bevuto siamo andati al bar insieme.

IL ROSPO GINO (Ronaldo)

Una mattina il rospo Gino se ne andò con i suoi amici Mino, Pino e Rino. Disse Gino: “Ragazzi andiamo a mangiare?” I suoi amici risposero: “Beh, noi abbiamo già mangiato, però, dai, una pizza va bene. La paghi tu, vero?”

PEPERONCINO (Micol)

Ciao, io sono Peperoncino, però tutti mi chiamano Pepe anche se è una cosa totalmente diversa. Vabbè lasciamo stare, io sono un piccolo rospetto di 5 anni e ho una mia amichetta che si chiama Lili. Ora devo andare a scuola, io e Lili andiamo in classi diverse, io provo a convincere in ogni modo mia mamma a farmi mettere in classe con lei, ma non cambia proprio idea. Lei è capitata in classe con la maestra Glasibenda che è buonissima e a me è capitata Zittitutti.

Quando suonò la campanella siamo usciti, ma non ho visto Lili, ho detto a mia mamma di chiamare Elisabeth la mamma di Lili. Quando rispose io ero spaventato perché all’uscita mi aspettava sempre, però dopo che ho sentito la chiamata ero molto triste perché Lili era a casa di Bullis una rospetta un po’ cattivella. Arrivato a casa sono andato a giocare con la palla, però giocare senza Lili non era divertente. Ad un certo punto ho visto un piccolo rospetto giocare da solo, mi sono avvicinato e gli ho chiesto come si chiamasse. Lui mi ha risposto Zurù. Da lì ogni pomeriggio gioco con lui perché Lili non è più venuta.

L’AVVENTURA DI ZURI E PEPE (Giorgia)

Ciao a tutti, io sono un rospo e mi chiamo Zuri. Oggi vi racconto del 7 giugno 1984. Un giorno mentre stavo facendo una passeggiata come al solito ho incontrato un peperoncino che si chiamava Pepe. Pepe mi ha chiesto: “Vuoi essere mio amico?” Io gli ho risposto di sì. Pepe mi ha portato in un posto sconosciuto tutto buio, pieno di ragnatele. Poi Pepe ha aperto una porta con una strana chiave e

quando la porta si stava per aprire Pepe mi chiese: “Sei pronta? E’ una cosa stupenda”. Quando aprì la porta Pepe ed io trovammo un alveare di api. Pepe era impaurita e non pensava di trovare un alveare.

Visto che lei era un peperoncino le api sono andate da lei e a massacciarla di pungiglioni. Pepe non ce la fece più e chiuse gli occhi. Io ero troppo preoccupata perché non avevo mai visto una persona morta e mi venne un’idea di chiamare l’ambulanza di peperoncini e quando la chiamai dissero che potevano venire solo dopo qualche ora.

Allora io mi ricordai che avevo un papà che faceva rianimazione di peperoncini e mi ricordai che me le insegnò: 1 Step premere il petto per 3 volte; 2 Step levare il gambo e mettere un bastoncino; ultimo Step aspettare. Quando arrivò l’ambulanza dei peperoncini prese Pepe e se ne andò. Io restai lì seduta sulla panchina ad aspettare che mi chiamassero, ma nemmeno dopo 10 minuti mi richiamarono e mi dissero che senza la mia rianimazione e i miei Step Pepe sarebbe morto.

Allora da quel giorno mi inaugurarono Salvatrice di peperoncini, e io e Pepe non andremo più in quella porta.

IL ROSPOCHE MI DA SEMPRE UN PEPERONCINO (Tina)

Un giorno stavo a casa mia, avevo molta fame e volevo mangiare. Ho mangiato il panino, ma c’era un peperoncino e l’ho mangiato. “Ohhh, perché è piccante! Aiuto è piccante!” Ho preso il latte e l’ho bevuto. Ho deciso di non mangiare più il peperoncino. Un pomeriggio sono andato con il mio cane che si chiama. Flippi, dopo il cammino abbiamo incontrato un rospo che aveva in mano un peperoncino e il rospo ha chiesto a me: “Vuoi un peperoncino? E’ fatto di caramello” Io ho detto di sì. Dopo il cammino l’ho mangiato, ma non era di caramello, era un peperoncino vero. Devo correre fino a casa per bere subito acqua o latte. Da oggi non mangio più il peperoncino.

IL ROSPO MANGIA IL PEPERONCINO (Syria)

Un giorno un rospo che si chiama Martina e aveva fame, voleva un peperoncino, ma non lo trovava. Lo cerca e alla fine lo trova e sono tutti felici.

ROSPO E PEPERONCINO (Amalia)

Un giorno calmo Mario ha incontrato un ragazzo di nome Rasparino. Rasparino aveva occhi grandi e verde scuro, ma non aveva le orecchie. Una settimana dopo ho incontrato Rasparino e dopo la scuola l’ho inseguito perché mi sembrava un po’ strano perché non aveva le orecchie e il naso. Lui mi ha detto che aveva un problema e che si chiamava Nienteorecchie e Nientenaso e dopo la scuola andava dietro la scuola. Io lo inseguii e ho visto una casa gigante a forma di peperoncino. Là c’era una bambina che chiedeva aiuto. Il ragazzo Rasparino era in realtà un rospo grande.

ROSPO NON MANGIARE IL PEPERONCINO (Karim)

C’era una volta un rospo che doveva gareggiare ad una gara. Questa gara si faceva ogni anno per vedere chi era il re, ma vinceva chi riusciva a mangiare 1505 hamburger, 355 cotolette e 1800 peperoncini. Prima del numero 3 diranno tutti nomi Gorgonzolina il re ... “Oh Dio, hanno appena detto 1 2 3 e sono partiti”.

Rice sta in testa per aver appena mangiato 1000 hamburger. Ecco il re di nome Gorgonzolina che ha appena finito di mangiare gli hamburger, ma Maicol ha superato re Gorgonzolina che si è arrabbiato. Dopo pochi minuti, rieccolo in testa per aver finito di mangiare tutte le cotolette, è Rice che ha lasciato tutti indietro e ha la voglia di vincere.

Agli ultimi 10 peperoncini piccanti, se ne alza uno che inizia a correre inseguito da tutti e 3 per paura di perdere la gara. Nessun re c'era, ma Maicol il più lento iniziò a correre a più che posso e in un secondo mangiò il peperoncino e diventò re per tutti i rospi.

IL RACCONTO DI RAYEN

Un giorno un rospo di nome Gioele si trovò in un giardino e si fece un giretto. Una bambina lo prese e lo portò a casa e disse alla mamma: «Lo posso tenere?» «Sì! Però prenditi cura di lui.». Il giorno successivo il rospo sparì e se lo ritrovò in cucina. Si impaurì perché stava per mangiare un peperoncino, ma il peperoncino sparì. La bambina si preoccupò e lo rincorse fino a casa di Gioia. Suonò al campanello... «Scusa Gioia, il mio piccolo rospo mi è sfuggito e me lo sono ritrovato qui, hai delle mosche forse a casa?» «Sì, oh oh, il mio rospo ama le mosche.» «Quindi se le mangia succede... cosa succede? Mi hanno detto che diventa più veloce, è impossibile raggiungere.» «Io vado a casa, ciao!» Mi misi a rincorrere il rospo ma era troppo veloce; quindi, mi rifiuto e ritorno a casa. Dopo qualche settimana, lo ritrovo davanti alla porta e stava cantando una canzone che faceva: «Un bambino sta chiedendo aiuto, ma lui è sempre con te!», e la cantò per tutto il giorno, anche di sera, e mi stavo sentendo felice.

IL RACCONTO DI SUKHRAJ

Un pomeriggio Marco e i suoi amici stavano giocando nel giardino e un amico dice: “andiamo a un lago” e tutti rispondono di sì.

L'altro giorno tutti si prepararono e si mettono nella macchina, dopo un po' Marco vede un rospo che stava andando scuola, ma a lui sembrava un po' strano perché non era ora di scuola così disse tutto ai suoi amici però non lo credevano. Quando arrivarono al fiume lo vide di nuovo quel rospo che stava tornando da scuola e lo disse di nuovo agli amici che lo vedono e scendono dalla macchina. Il rospo scappava e noi lo rincorrevamo ma, si ferma e dice: “La nostra scuola dura molto più tempo per questo andiamo sempre presto” così capiscono perché andava molto presto. Dopo uno di loro dice: “Vieni con noi e ti mettiamo in una scuola della nostra città”, ma uno dei loro amici si accorge che quel rospo era fatto di peperoncino, tutti corrono nella macchina e non portano nemmeno lui.

IL ROSPO CHE AMAVA IL PEPERONCINO ED ADESSO NON PIÙ (Francesco)

C'era una volta un rospo che amava il peperoncino e lo mangiava sempre. I suoi amici erano preoccupati perché rischiava di invocare Peperum, il peperoncino più piccante del mondo e se lo mangiava qualcuno la lingua diventava infuocata. I suoi amici gli dissero: “Smettila di mangiare piccante!”. Invece il nonno gli diede una mappa e disse: “Devi superare il labirinto delle mosche, la piramide di foglie e infine devi risolvere un problema di matematica”. Il rospo disse: “Va bene, sarà una passeggiata”. Arrivato al labirinto di mosche si mangiò tutte le mosche e così passò tutto il labirinto. Per superare la piramide il rospo disse che bastava soltanto aggirarlo. Arrivato ai problemi ci mise un po' ma, alla fine li completò.

E quando ha mangiato il peperoncino ed è caduto nell'acqua alla fine disse: “Non è piccante, ma dolce!”.

IL RACCONTO DI **Stefania**

Un giorno un rospo si svegliò e vide una scatola piena di peperoncino ma lui non sapeva che cosa era e si domandò: «Che cos'è?» e visto che aveva molta fame lo mangiò, “Blehhhh non mi piace è piccante” disse il rospo: “Acqua acqua è troppo piccante non mi piace”, e visto che non aveva che cosa mangiare andò a fare una passeggiatina. Dopo un po' tornò alla sua casettina, e lui pensò che invece di stare nella mia casettina poteva andare fuori ad ascoltare un po' di musica e visto che aveva solo la radio ascoltò un po' di musica che cantava così: “Rospo, rospino quanto sei carino, tutti dicono che sei brutto, ma tu sei carino e piccino” e così lo fece felice.

UN RISTORANTE BUFFO (**Navreet**)

Un giorno il signor rospo andò in un buffo ristorante. Era notte buia e prese per cena un “PEPERONCINO PICCANTE” e quando lo mangiò, urlò verso quel ristorante: “È vero che vendeva solo peperoncino?” chiese il rospo. Il rospo ci andò un'altra volta e vide che non c'erano più peperoncini ma c'erano cose buone: cioccolate calde, pizze, ecc. E il rospo ci andò ogni volta.

UN ROSPO MANGIA PEPERONCINO (**Ilaria**)

Un giorno sono andata ad un ristorante e ho visto un rospo. Ma non era un semplice rospo, anzi stava addirittura mangiando un peperoncino piccantissimo! Sono rimasta immobile e poi sono andata dentro a dirlo a mamma e papà. Il rospo non sapendo cosa stesse succedendo, si mise a parlare tra sé e sé. Ilenia era sconvolta (la mia amica).

Io sono andata a casa, mi sono messa a dormire e ho sognato un ranocchio stregato che mi diceva: “Vieni nell'oscurità e diventerai come me!”. Quando mi sono svegliata ho scoperto...che era solo un sogno! Mannaggia era così bello.

IL ROSPO CHE NON MANGIA MAI PIU' IL PEPERONCINO (**Gioele**)

Tanto tempo fa c'era un rospo di nome Marcello. Un giorno Marcello andò in giro per il lago e vide un peperoncino. Lo mangiò ma, non sapeva che era piccante. Allora dopo un po' di ore sentì tutto il suo corpo che si stava scaldando ma, pensava che fosse il lago e quindi non si preoccupò. Dopo un po' capì che era lui e quindi si mise a bere l'acqua e alla fine si sentì meglio.

Invento una storia con le parole *Computer* e *Pianeta*

L'ASTRONAUTA CORAGGIOSO (Rayen)

Nel 1947 un ragazzo decise di andare su un pianeta Marte.

Il giorno seguente costruì un razzo e partì. Dopo 2 giorni, arrivò su Marte e disse: “Finalmente sono arrivato”. Si accorse che uno di loro era sparito, tutti si preoccuparono molto e si dissero: “Ritorniamo sul razzo!”. Partirono e usarono un computer e videro che il loro amico era stato intrappolato dagli alieni.

Scapparono più veloce che potevano e ritornarono sulla Terra e vissero felici e contenti.

IL RACCONTO DI Ilaria

Un giorno di primavera il pianeta era tutto fiorito. Poi successe una cosa: inventarono i computer e il pianeta venne dimenticato.

“Dopo anni e anni che mi adoravano, adesso sono dimenticato! «Mannaggia mannaggina, devo fare qualcosa! Adesso devo assolutamente chiamare il mio amico Giove, e gli devo dire di stare attento.”

“Giove, Giove!”

“Che c'è?”

“Gli umani hanno creato un mostro per uccidermi!”

“Ma che mostri e mostri, si chiamano computer e servono per fare delle ricerche!” dice un'astronauta che è andata ad esplorare lo spazio.

“Wow, un essere umano! Come ti chiami?” chiese.

“Ludovica, ma chiamami pure Lulù se vuoi!”

“Capito. E allora perché quando ci sono io da coccolare devono usare i computer?”

“Ma che hai capito! Li usano per far ricordare al computer tutto quello che scrivono!”

“Ma, ma allora non possono usare i fogli di carta?”

“In effetti... Vabbè, alla prossima Lulù! Arrivederci Terra, anche a te!”

“Arrivederci Giove.”

E così la Terra, grazie a Ludovica, dei computer non ha più paura!

IL RACCONTO DI Francesco

Nel pianeta Computer tutte le persone che andavano lì si trasformavano in computer parlanti. Era un posto bello, tranquillo e silenzioso perché non sapevano parlare, ma nel pianeta Computer gli animali non si trasformavano, ma quando aprivano la bocca gli uscivano pezzi di tastiera.

Un bellissimo giorno un bambino computer prese tutti i pezzi e li incollò tutti insieme e così imparò a parlare.

Quando la notizia si sparse ovunque il pianeta Computer diventò ancora più bello: i frutti divennero reali dopo un po' di tempo il pianeta si trasformò.

AIUTARE IL PIANETA (Giorgia)

Un giorno mentre guardavo il mio computer mi sono imbattuta in questo video che parlava del nostro pianeta. Il signor Mario diceva molte cose per non inquinare. Allora ho detto: “Perché non fare i primi 5 obiettivi e radunare un po' di gente?”

Ho chiamato la mia amica Cloe e gli ho detto del progetto che volevo fare e gli ho detto di chiamare gli altri.

Alle 16:30 ci siamo incontrati con delle buste e dei guanti; c'è da dire che abbiamo trovato di tutto e di più. Alle 19:15 siamo tornate a casa e abbiamo raccontato alle nostre mamme che cosa abbiamo fatto e sono state orgogliose di noi.

CHE COSA C'ERA NEL PIANETA DOVE SI USA TANTO IL COMPUTER NEL 1980? (Sukhraj)

Nel 1980 un bambino che viveva a New York diceva sempre a suo padre di andare sulla Luna, il padre diceva sempre di sì, ma non lo portava mai.

Un giorno il bambino decise di andare da solo. Prese l'aereo e partì, ma quando realizzò che non era sulla Luna, ma era sul pianeta Marte, lui andò avanti però il pianeta era piccolissimo e lungo 200 cm, e notò tanti computer di iPhone. Li prese ma non tutti perché erano troppi, ritornò sulla Terra e giocò sempre a Fortnite per tutta la vita.

GUARDO SUL COMPUTER IL PANETA (Ekamdeep)

C'era una volta un giorno che una mia amica che i suoi genitori le avevano regalato un computer per il suo compleanno e le hanno detto che poteva venire a casa mia. Io sono andata a casa della mia amica e lei mi ha detto di guardare sul computer tutti i pianeti.

IL RACCONTO DI Maria Sofia

“Ciao amico pianeta, oggi stiamo insieme?”

“Ma certo, andiamo a vedere le nostre amiche stelline.”

“Lo sai che io ho un nuovo amico? Si chiama Bellissimo Fantasio e è molto carino e ha una fantasia bellissima. Andiamo a vederlo, tanto io so dove vive.”

“Eccoci qua, siamo arrivati, ma dove siamo?”

“Siamo nel pianeta Saturno.”

“WOW che bello, mi piace!”

“Ciao pianeta Computer!”

“Oh sai il mio nome!”

“Sì, me l'ha detto Fuser. Ma tu come ti chiami?”

“Io mi chiamo Rei.”

“WOW che bel nome!”

“Grazie mille!”

“Che bello essere tutti amici!”

“Sì, è vero, HA HA HA!”

ALIENESPRESS (Micol)

Ciao a tutti! Io sono Otryx e sono un corriere alieno. Silenzio, non ditelo a nessuno! Vivo su un pianeta chiamato Retypmuc (se leggete la parola al contrario vi accorgete che è COMPUTER). Noi qui consegniamo computer a volontà. Pensate, la famiglia Alfonsini l'anno scorso in un mese ne ha comprati 8, da non crederci!

“Otryx!” Oh ecco Ecix il capo. Devo andare a consegnare un pacco (computer) sul pianeta Terra perché io consegno sempre lì, e ho un trucchetto.

OK si parte!! Arrivati sul pianeta Terra, ovviamente non mi vedono in versione alieno ma umano! Andiamo a Cori! Via San Nicola 84.

Sì, si sale in navicella e si va a casa! (A dormire)

BUONA NOTTE DA OTRYX!

UN MARZIANO CHE TROVA UN COMPUTER (**Gioele**)

Un marziano di nome Bobbi vagava per un pianeta di nome Marte.

Un giorno Bobbi trovò un oggetto e scoprì che era un computer. Provò ad accenderlo e si accese e iniziò a giocarci e vinse tutte le partite dei giochi. Poi se lo portò a casa e ci giocò fino a mezzanotte

HMM!! CHE COSA CI STA NEL PIANETA COMPUTER? (**Ronaldo**)

Hmm!! Mi chiedo sempre che cosa ci sta nel pianeta computer?

Beh adesso lo so, sono andato a prendere il primo volo della nave spaziale e indovinate dove sono atterrato? Nel pianeta computer! Beh ci stanno tanti computer, ma tantissimi. Se il pianeta computer è lungo 2 chilometri, si può dire che ci stanno qualche migliaio di computer.

Hmm, ma indovinate che computer ci stanno? Quelli vecchi e quelli nuovi! Che peccato... Ah ne ho rubato uno, era viola il mio colore preferito!

Poi sono andato a casa e indovinate? Era fatto di plastica!! Mi sono arrabbiato tanto, ma almeno è stata un'esperienza bella.

IL PIANETA COMPUTER (**Amalia**)

Tanto tempo fa, c'era il pianeta computer. Era un pianeta a forma di computer. Questo pianeta era speciale perché era tutto di fotografie e tante altre cose come nel telefono. Era speciale perché c'erano dei quadrati con delle lettere.

UN PIANETA DI TUTTI I COLORI (**Stefania**)

Un giorno un bambino stava giocando sul suo computer e all'improvviso tolsero tutti i computer. Dopo un giorno, Marco andò a fare una passeggiata e vide un computer che stava volando. Marco prese un paracadute per volare e andare a prendere il computer.

Quando volò urlò: "Che figata!". Finché arrivò in un pianeta di tutti i colori, giallo, verde, rosso ecc., e iniziò a cantare: "Un pianeta di tutti i colori: rosso, giallo, verde e altri abbracci favolosi sono arrivati i colori della primavera e la pioggia non si spara"

IL PIANETA COMPUTER (**Silvia**)

Io un giorno stavo a casa. Quando andai a vedere fuori dalla finestra all'improvviso mi sentii cadere in testa qualcosa e io caddi in un sonno profondo.

Quando mi svegliai mi ritrovai in un pianeta in cui tutti usavano il computer! Addirittura, tutti giocavano allo stesso gioco!!! Poi entrai in un negozio e c'era questa persona che vendeva solo computer, allora decisi di comprarne uno anche io. Ma dopo averlo comperato me ne sono pentita perché era un gioco che ti ipnotizzava, ma per fortuna mi riuscì a liberare.

PIANETA INFESTATO DA COMPUTER (**Karim**)

C'era una volta in un tempo molto lontano un pianeta in cui si potevano usare solo computer.

Questo pianeta era Marte. Marte di nascosto voleva far infestare anche gli altri pianeti.

Dopo 70 anni di lavoro riuscirono a infestare di computer il pianeta Saturno. Dopo altri 10 anni riuscirono a infestare anche Luna e Sole. Dopo altri 10 anni Venere e Giove. Dopo altri 5 anni riuscirono a infestare di computer Mercurio.

L'ultimo pianeta era la Terra che era pronta a sconfiggerli. Appena iniziato il combattimento la Terra era distrutta, ma grazie a un bambino intelligente riuscì a portare i computer alla loro normalità e salvò il pianeta Terra.

IL COMPUTER CHE FA ENTRARE IN OGNI PIANETA **(Tina)**

Una mattina una bambina chiamata Sole, alla quale piaceva la tecnologia, prese il computer per vedere tutti i pianeti (es. Saturno, Venere, Marte, ecc.).

Un giorno era andata a scuola, eravamo in 3^a media e usavamo i computer per studiare tutti i pianeti, però Sole ha scritto sul computer il pianeta Marte e sono entrata subito sul pianeta Marte. E

Sole disse: "Che caldo, come ho fatto ad entrare dentro il computer?"

Poi Sole è uscita dal computer, ha scritto Venere e è entrata subito ancora dentro il computer. A Venere è ancora più caldo di Marte: "AAAA sto qua per sempre!" E questa è la storia di Sole.

COMPUTER CERCA IL PIANETA DI NOME MARTE **(Syria)**

Sono arrivata al lavoro in Computer, cerchiamo, cerchiamo e cerchiamo dov'è? Non lo trovo dobbiamo partire per il pianeta Marte che è troppo figo e lo voglio toccare.

Invento una storia con le parole *Diario, Fantasia e Gelato*

IL RACCONTO DI Maria Sofia

“Hmm non mi piace la scuola!”

“Non fare capricci e forza sbrigati mettiti la giacca”.

“Siamo a scuola che noia. Ma forza gelato andiamo”.

“Buongiorno maestro”.

“Buongiorno. E tu non dici buongiorno che dici?”

“Sì maestro”.

“Oggi facciamo un tipo di Diario si chiama fantasia”DDDRRR”. “Ma questa campanella non funziona, è vero ma non fa niente. Ok come dici tu. Andiamo a casa”.

“Ciao mamma” “Ciao amore come stai? Bene?. Ti ho preparato la merenda”. “Devo anche andare a danza”. “È vero hai ragione”.

È Dicembre che bello finalmente è finita la scuola, è già. Ma ti sbagli. Perché? Ci sono i compiti.

AAAAAA mi sono scordato di farli! Gelato!

IL RACCONTO DI Silvia

C’era una volta una bambina con un diario di nome Fantasia. Nel diario ci scriveva tutte le sue rime, però che parlavano di gelato o altri dolci. Tutti amavano lei e le sue rime che spaccavano. La bimba si chiamava Livia, un nome molto carino e bello.

Ma, un giorno Crasch (il suo nemico) gli rubò il diario che gli era caduto. Lui prese le sue rime e le cominciò a recitare.

Alla fine, lei si riprese il diario e gli disse che se avesse continuato nessuno lo avrebbe voluto da grande da grande.

LA CITTÀ DELLA FANTASIA (Giorgia)

Un giorno mentre scrollavo sul telefono ho visto questo video dove si diceva che nella città della fantasia potevi esprimere tutti i desideri che volevi. Allora ho detto: “Perché non andare?”. Appena arrivata ho espresso il primo desiderio visto che erano le 16:45 ho detto: “prendiamo un gelato, no?”

1 Desiderio: gelato nutella menta doppia panna.

Allora dal nulla apparve un maggiordomo con il mio bellissimo gelato.

2 Desiderio: Diario!

E di nuovo il maggiordomo con il diario.

Prima di andarmene volevo esprimere un altro desiderio!

3 Desiderio: avere un gattino.

E di nuovo il maggiordomo con il mio gattino.

Alla fine, me ne sono andata a casa ma soddisfatta.

LA STORIA DEI TRE AMICI (Karim)

C’erano una volta, in un bar, tre amici che si chiamavano Fantasia, Diario, Gelato. Ogni mattina andavano per bere un caffè. Dopo il caffè andavano a lavorare: Fantasia faceva questo lavoro di entrare dentro il cervello dei bambini, così a ogni compito di fantasia prendevano 10.

Diario faceva di lavoro il meccanico, cioè aiutava i bambini con i compiti.

Invece Gelato finiva ogni ora in mano al gelataio, e il suo lavoro era di aiutare il gelataio a vendere i gelati di tutti i gusti. Però ogni mattina si incontravano sempre al bar.

L'AVVENTURA DEL GELATO IN INDIA (Ekamdeep)

C'era una volta, un giorno quando ero in India, mio fratello che voleva mangiare il gelato e la mia sorella grande ci ha portato a prendere il gelato. Quando stavamo mangiando il gelato, inizia a parlare e dice: "Aspetta, non mi mangiare!" dice il gelato.

E il gelato si trasformò in un diario fantastico e mio fratello dice: "Ma no, questo è un diario! Usiamolo per i disegni e per giocare". FINE!

IL DIARIO E LA POLIZIA (Amalia)

Ciao, io sono Gemma e sono venuta in Italia per il diario a forma di gelato che è molto virale su Tik Tok. Un giorno ero andata a fare un po' di shopping (spesa). Quando sono entrata sentivo solo fantasia, fantasia di qua, fantasia di là e ho detto: "Aiuto! Aiuto! Che è successo!" Beh, ma non è successo niente.

Io ho chiamato la polizia perché non ce la facevo più. Arrivò la polizia e ho detto: "Aiuto, aiutatemi! Tutti stanno dicendo fantasia".

Subito i poliziotti chiamarono degli scienziati e io ero andata a fare le cose mie, cioè a prendermi il diario a forma gelato e l'ho trovato. Quando sono arrivata a casa mi hanno avvisata che era entrato un ladro che gli aveva dato delle bottiglie.

OGGI PESO UN PO' (Syria)

Oggi vado, caro diario, oggi mi hanno preso in giro perché parlavo di fantasia. Vado a prendere un gelato con le amiche e lo pago a tutti.

UN BUONGIORNISSIMO DAL NON SO CHI! (Micol)

"Ciao a tutti, ... io sono... rullo di tamburi, il non so chi! Ok, ok, vi spiego la mia giornata, andiamo!"

"Scusa, ma chi sei? Non ho capito!"

"Io mi stufo molto facilmente di ripetere le cose. Pensate che nel giro di un anno ho cambiato 8 case."

"E va bene, ma qual è il tuo nome?"

"OHH, l'ho detto all'inizio"

"Scusa, non l'ho capito, lo ripeti?!"

"Ok, il mio nome se ancora non l'hai capito è... Il non so chi! E tu come ti chiami ora?"

"Rallenta... ma quel non so chi?"

"Certo che esiste un altro... che non so il suo nome e la sua età?"

"Forse hai ragione, che fantasia di cambiare 8 case, io lo so..."

"Sì... ma mi fai cominciare?"

"O scusa"

"-Allora apriamo il caldogelo. Eh no... ho finito i diari".

"Il diario?"

"Sì, perché da voi come si chiama?"

"Gelato!"

"Ma quello dove si scrivono i compiti..."

"I compiti?"

“Sì, perché?”

“OHH! Vero, qua alcune parole sono diverse dalle nostre!”

LA VOGLIA DI GELATO (**Ronaldo**)

Hmm, ho voglia di gelato! Mmm gelato, gelato, gelato alla vaniglia!! Vaniglia con tanta panna... sopra... hmm che bontà! Ne vorrei uno, ma non l'ho trovato. Sono andato in tutte le parti ma niente!! Oh, ma ho voglia di gelato... Ah sì!! Lo so!!

Un disegno a forma di gelato sul mio diario di fantasia! Pure se non ho nemmeno un po' di fantasia, mi metto a farlo.

(Dopo due ore) Sì!! L'ho finito! Wow, che bello! Gnam gnam gnam... Ehm ehm... Noo! L'ho mangiato! Aiutooo!!!!!!

IL DIARIO E IL GELATO AL GUSTO COCCO (**Francesco**)

C'era una volta un bambino a cui piaceva il gelato e un diario che aveva tanta fantasia. Una notte il bambino si alzò e provò a fare la storia più bella del mondo ma si addormentò e sognò questo: c'era un diario e un gelato che erano amici inseparabili. Un giorno litigarono e così si separarono per 3 giorni. Il gelato mancava al diario, vedere i suoi segreti più belli. Il diario mancava al gelato al gusto cocco e non riusciva a pensarlo.

Un giorno si incontrarono in un ristorante. Il gelato era tranquillo e anche il diario. Ordinarono degli spaghetti e POP si baciaron. Il bambino si svegliò e disse: “Ohh! Ci proverò anch'io con la mia fidanzata!”.

I COMPITI DI DARIUS E DARIA (**Stefania**)

Un giorno c'era un bambino che si chiama Darius che si stava mettendo a fare i compiti: guardò sul diario che compiti aveva e quando li memorizzò, li andò a fare. I compiti erano: Inventare un problema. Dopo averli fatti chiese alla mamma se potesse chiamare la sua amica che si chiamava Daria.

Dopo che lei era arrivata davanti alla porta di Darius, bussò: toc toc toc. Aprì la porta ed entrò. Daria chiese a Darius se volesse leggere il loro problema assieme. Darius lo legge e Daria rispose: “Che fantasia! Andiamo a prenderci un gelato?” Darius rispose: “OK”.

IL RACCONTO DI **Navreet**

Un giorno, una cagnolina di nome Kisa andò a passeggio con la sua padrona. Ad un tratto Kisa trovò un diario: la copertina era piena di gelati disegnati, quel diario lo prese la sua padrona. Il diario aveva tante domande di fantasia.

Poi ad un tratto il diario iniziò a parlare, la padrona disse: “AIUTO! AIUTO!”. Poi Kisa iniziò a scodinzolare di felicità, ma quando si svegliò era un bel sogno.

IL RACCONTO DI **Gioele**

Un giorno un bambino di nome Marco stava passeggiando in mezzo alla natura. Si fermò sotto un albero e aprì il diario e usò la fantasia per inventare un testo lungo ma bello.

Dopo un po' di tempo si alzò e andò a comprare un gelato al gusto cocco. Dopo che lo aveva finito tornò a casa e usò di nuovo la fantasia per fare un altro testo, poi chiuse il diario e andò a dormire.

IL RACCONTO DI **Rayen**

C'era una volta una bambina di nome Solidea e gli piaceva il gelato al gusto cocco. Un giorno Solidea e i suoi genitori andarono al mare. Solidea si annoiò e disse ai genitori: "Giochiamo insieme?" Risposero di sì e mezza giornata giocarono a "il pesce mangia tutto". Alle ore 14:35 andarono a prendere un gelato: la madre prese il gelato al gusto fragola, il padre al pistacchio e Solidea lo prese al cocco. Quel giorno Solidea era piena di simpatia. Dopo alle ore 16:14 presero i diari e scrissero una delle cose più belle del mare. Alle 04:00 di pomeriggio, dopo aver dormito, Solidea incontrò un bambino di nome Rayen. Solidea disse: "Rayen facciamo una passeggiata?" Rayen disse di sì, e dopo aver fatto la passeggiata Solidea invitò Rayen a casa sua a cena e visse felice e contenta.

IL RACCONTO DI **Ilaria**

C'una volta una bambina di nome Amelia che voleva avere una fantasia più elaborata. La desiderava così tanto che un giorno lo scrisse nel suo diario e strappò la pagina per farla volare fino in cielo. I suoi genitori gli dicevano sempre che la sua fantasia forse era meglio di Fluffy (scusate, Fluffy era il coniglietto di Amelia).

Ma lei non credeva a quelle cose, quindi andò dalla sua amica Maria a parlare e ragionare un po' insieme a lei. Per pensare si presero un bel gelato al cacao e nutella. Quando ebbero finito ad Amelia gli venne un'idea, una bella idea di pensare meno alla fantasia e più alla scuola perché... si era dimenticata di studiare per il compito di tecnologia! Che disastro, se la madre e il padre lo scoprivano era nei guai!

Comunque, ritorniamo a noi, Amelia era agitatissima, ma quando si ricordò della fantasia che voleva migliorare sembrava che la sua mente improvvisamente si era salvata e gli venne di nuovo l'idea di fare qualcosa. Insomma, adesso credeva a quello che gli dicevano i genitori, cioè che la sua fantasia era meglio di Fluffy.

IL RACCONTO DI **Tina**

Un giorno una bambina di nome Amalia, che non aveva proprio la fantasia, però scriveva tanti segreti sul suo diario segreto. A scuola la maestra di matematica stava facendo l'indagine statistica sulle cose da mangiare. Amalia ha detto che il gelato era il suo preferito. Un bambino dice: "A chi non piace il gelato!". Dopo tutti invece di aggiungere altre cose da mangiare hanno scelto il gelato. La maestra ha detto: "Scusate, avete scelto il gelato invece di aggiungere un'altra cosa... Mamma mia... siete proprio insaziabili".

(Dopo 2 ore) Amalia stava scrivendo una poesia però con zero fantasia. Amalia entrò subito in guerra perché aveva scritto delle cose della guerra. Amalia ha iniziato a combattere, però veramente stavo giocando sulla PlayStation.

Invento una storia con le parole *Vita, Abbraccio e Cartina Geografica*

ALLA RICERCA DELLE UOVA DI PASQUA (Navroop)

Wow, mio padre mi ha fatto una cartina geografica del giardino e ha detto che ci sono delle uova. Subito sono andato nel giardino e sono andato a cercare le uova.

Nel cespuglio c'era un uovo di colore rosso e giallo, e dopo sopra l'albero c'era un altro, ma quello era grandissimo.

Dopo non ho trovato un altro uovo, ma un minuto dopo ho visto un colore giallo nella nebbia ed era un uovo e papà mi ha dato un abbraccio e ha detto "Ci sta un altro uovo del colore della vita".

Ho visto l'ultimo uovo da mio padre, e mio padre l'ha scoperto subito, ma l'ho visto dopo un minuto e mi ha dato l'uovo e ho trovato l'ultimo uovo. Dopo aver preso tutte le uova le ho date a mamma e mamma mi ha ringraziato.

LE DUE GEMELLE (Giorgia)

C'erano una volta 2 gemelle di nome Giada e Grimilda. Giada era la più solare, Grimilda sempre rigida. Le 2 sorelle si volevano bene e non si erano mai abbracciate. A Grimilda gli piaceva solo una cosa: Cartina Geografica.

Un giorno Giada uscì ed incontrò una bambina di nome Vita. Da quel giorno Giada e Vita ogni giorno si davano un abbraccio e diventarono inseparabili.

Grimilda diventando gelosa disse: "Io allora andrò a cercare lavoro". Quando Grimilda se ne andò a cercare lavoro per 2 giorni, dopo qualche tempo era Pasqua!

Vita e Giada gli fecero una sorpresa: nascosero le uova e cartine geografiche per casa. Quando tornò e vide cosa gli avevano fatto, si mise a cercare e trovò tutto e alla fine non esitò un attimo che le abbracciò entrambe.

UN ABBRACCIO DA UN CARTOGRAFO (Silvia)

Una volta c'era un cartografo ed era molto coccolone. Infatti, lui poteva abbracciare anche la sua cartina geografica.

Lui la prese e gli diede un abbraccio forte forte fino a romperla!!!

Lui cominciò a piangere e disse che la cartina si chiamava Vita e che era la sua preferita!!!

Allora lui non aveva pensato che fosse un cartografo, quindi rimase molto triste per un bel mesetto (CIOE' FEBBRAIO).

LA CARTINA GEOGRAFICA ANIMATA (Francesco)

C'era una volta un bambino che gli piaceva la geografia.

Un giorno la maestra cambiò di posti a tutti e il bambino fu sistemato accanto ad una cartina geografica. Fu felice e l'abbracciò così forte che la cartina prese vita. Il bambino fu sorpreso e si accorse di avere un super potere, ma lo poteva usare una sola volta.

Il bambino fu sorpreso e così alla cartina gli fece vedere il mondo. Anche La cartina fu sorpresa e si fece una nuova vita. La cartina disse: "Andiamo a mangiare i pancake" e il bambino disse: "Ok".

Dopo aver mangiato i pancake, il bambino per sbaglio gli diede un abbraccio e la cartina non prese più vita. Così il bambino fu molto triste, ma la cartina gli rimarrà sempre nel suo cuore.

LA VITA DELLA CARTINA GEOGRAFICA CON TANTI ABBRACCI (**Tina**)

Un anno fa la cartina geografica aveva una vita bella bella, però quello che odiava erano gli abbracci. Non sopportava gli abbracci. A scuola la chiamavano Bla Bla Bla...

Odiava quel nome, però doveva seguire la sua vita, quindi stava calma. Passarono tanti giorni e la cartina geografica non vide più quel bambino. La cartina pensava di avere dei super poteri incredibili o che fosse andato nello spazio. Era incredibile!

Tanti anni dopo, diventato vecchio, il suo migliore amico gli diede un abbraccio di pace. La sua vita stava quasi per finire. Diede un gran bacio al suo amico.

LA VITA DI UN BAMBINO (**Stefania**)

Un giorno a un bambino che si chiamava Darius gli venne in mente di fare i compiti perché si annoiava. Doveva fare geografia e sul libro trova una cartina geografica. Dopo un po' finì e chiamò una sua amica di classe che si chiamava Chiara. Chiara bussò alla porta e Darius le aprì e si diedero un abbraccio, poi entrarono dentro casa.

Dearing disse a Chiara: "Tu sei la mia vita. Noi siamo i migliori amici della scuola".

IL RACCONTO DI **Amalia**

Ciao, io sono Mia devo andare in Germania e devo correre subito all'aeroporto.

Quando sono arrivata all'aeroporto mi hanno controllato lo zaino. Dentro avevo cose personali e una cartina geografica. Dopo qualche minuto, mi hanno detto che non potevo passare, io gli ho spiegato che è solo una cartina geografica, ma non mi ha ascoltato.

"Aiuto! Aiuto!". Io che sono una dottoressa sono andata subito ad aiutare. Lui stava sdraiato per terra, io gli ho messo la mano al cuore, il cuore gli stava battendo velocemente, sapevo che la vita stava quasi finendo.

Gli ho detto "Chiamate un'ambulanza". Sua figlia doveva prendere l'aereo. Gli ho dato un abbraccio ed è scappata, un minuto dopo il papà perse la vita.

IL RACCONTO DI **Ekamdeep**

C'era una volta un coniglietto che andava alla festa di Pasqua, ma il coniglietto non sapeva dove andare.

Il coniglietto disse: "Che brutta vita, perché non trovo la festa!!!". Dopo il coniglietto guardò la cartina geografica e non trovò la festa. Vide fuori dal giardino e c'erano uova di Pasqua e sembrava che ci fosse una strada. Il coniglietto seguì la strada e piano piano arrivò alla festa. I suoi amici lo abbracciarono e fecero la festa.

PASQUA SENZA PASQUA (**Micol**)

Quest'anno molti bambini non vogliono più le uova di Pasqua, ecco la lista delle uova:

LUNA, MARCO, GIULIA, LIAM, ALICE, DIEGO.

Ok, ma vi sembra normale questa cosa? E la Pasqua per me era la mia vita! E come un soffice abbraccio perché se la Pasqua finisse io dovrei tornare a indicare gli Appennini sulla cartina geografica!

LA CARTINA GEOGRAFICA CHE AMAVA LA SUA VITA (**Rayen**)

C'era una volta la cartina geografica che amava la sua vita. Un giorno la maestra disse agli alunni: "Prendete il quaderno di geografia". Marco e Luca sono migliori amici. Un giorno Gianluca difese Francesco, Marco come ragazzo gentile gli dà un abbraccio e Francesco si risentì felice.

MA QUALCUNO SA COSA C'ENTRA CARTINA CON PASQUA? (**Ilaria**)

C'era una volta un bambino di nome Luca e tutti lo chiamavano coniglio perché sembrava che mangiasse solo carote!

Una notte quando tutti dormivano, Luca si svegliò di soprassalto e vide un coniglio vero e proprio! Allora Luca si spaventò, ma il coniglio gli disse: "Non devi aver paura di me! Allora, mi presento... Sono Pasquale, l'eccezionale! Adesso dammi la mano e fidati di me".

Allora Luca invece di dargli la mano lo abbracciò e diedero vita a... una cartina geografica? Ma no! Volevo dire il regno della Pasqua! Comunque, il coniglio Pasquale più che eccezionale era... un gran pasticcione!

LA VITA DEGLI ABBRACCI (**Navreet**)

Un giorno una bambina amava così tanto la sua vita perché era piena di abbracci ed aveva le vacanze di Pasqua. Passò una settimana ed arrivò il giorno di andare a scuola. Per la bambina era un giorno brutto perché oggi a scuola si imparava la cartina geografica e non aveva studiato molto.

Quando la maestra chiamò la bambina, prese un "BENINO", poi andò a casa, fece vedere il voto a mamma e papà ed essi le hanno dato due uova di Pasqua.

LA CARTINA IN PARTENZA (**Syria**)

La cartina geografica sceglie di partire per Dubai. Prima di partire saluta tutti i suoi amici con un abbraccio. Le portano la valigia e poi va a dormire. Si sveglia e va all'aeroporto, prende l'aereo e alle 8:00 va all'hotel per dormire.

LA VITA IN ROMANIA (**Maria Sofia**)

Ciao, oggi vi racconto che in Romania si festeggia la Pasqua, ma in modo diverso. Si festeggia il 12 aprile, ma sapete che la Pasqua significa vita, abbraccio. LA Pasqua è una festa molto speciale perché Gesù risorge in cielo. Se guardate la cartina geografica il mondo è pieno di persone diverse e città. Ogni mese festeggiamo la Pasqua, ma in alcune città non la festeggiano. Io adoro la Pasqua e la voglio festeggiare con voi a marzo.

ALLA RICERCA DELLE UOVA (**Ronaldo**)

Wow, mio nonno mi ha fatto una cartina geografica con dentro il giardino di casa con delle uova. Nel cespuglio c'era un uovo grandissimo e aveva delle linee blu e gialle "Forza Porta Romana"!!

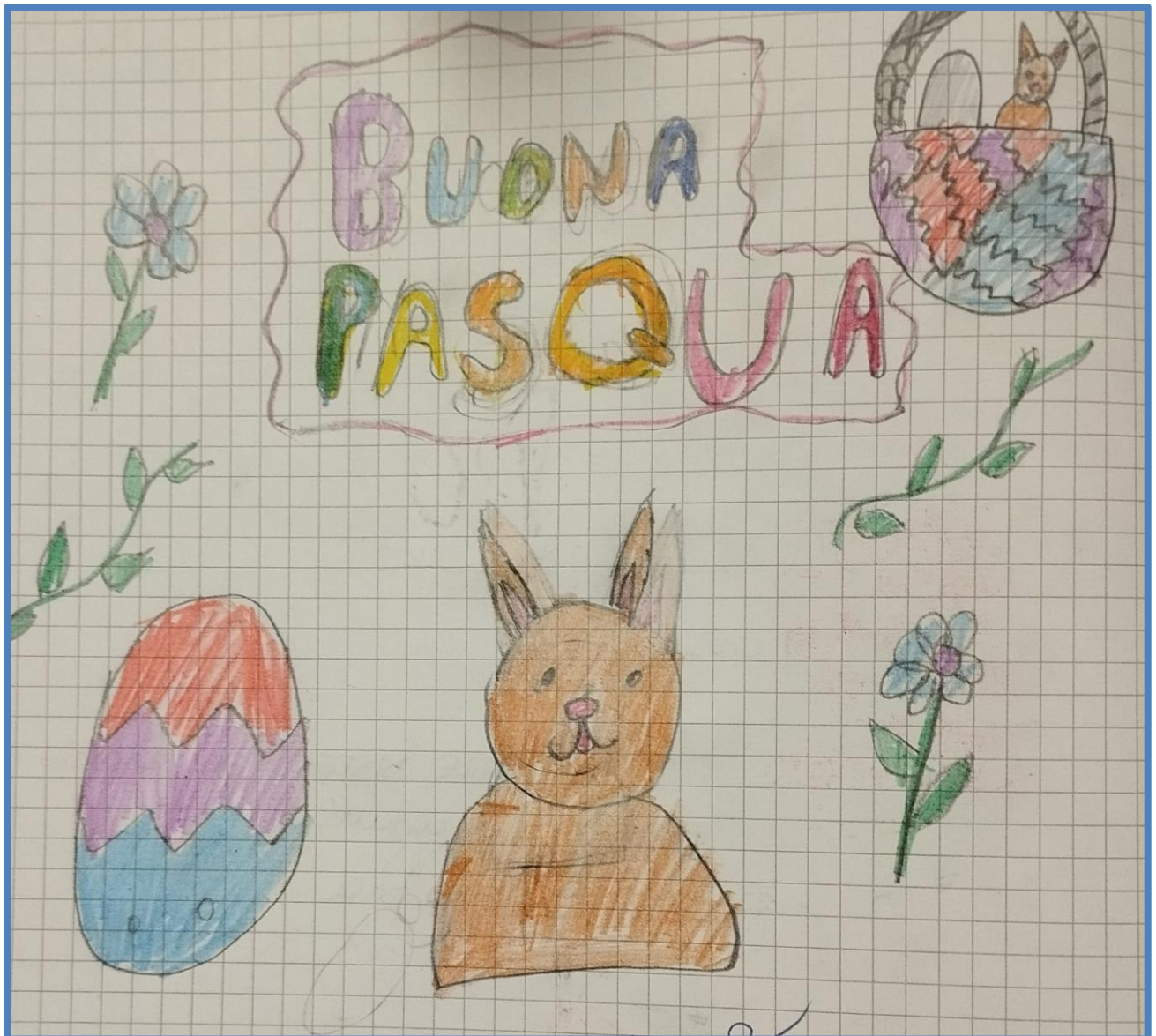
Continuiamo. Spru l'albero c'era un uovo normale che nemmeno io sapevo cos'era. Infine, c'era un uovo dentro il cappello di nonno. Beh, è strano però è di cioccolato Yummy.

Mi sono messo subito a raccogliere il terzo uovo perché nonno era davanti a me, e cosa potevo fare? Gli ho fatto solletico finché gli ho preso l'uovo. Beh nonno non era proprio felice.

Poi ho raccolto il primo uovo perché non avevo voglia di raccogliere il secondo. Sono arrivato all'albero, wow si sente qualcosa dentro. Oh una vita, un uccellino. Gli ho dato un abbraccio, un altro abbraccio e un altro ancora.

LA VITA IN UN ABBRACCIO E NELLA CARTINA GEOGRAFIACA (**Karim**)

C'era una volta una famiglia. C'era la bambin Vita, il padre Abbraccio e la mamma Cartina Geografica. Ogni settimana andavano al concerto di Gigi D'Alessio, ma sbagliavano sempre luogo per questo non hanno mai visto un concerto.



(Taspia)

Invento una storia con le parole *Portafoglio, Pinguino e Strada*

IL RACCONTO DI Gioele

Ciao! Io sono un pinguino gentile e faccio tante passeggiate in giro per la mia città. Oggi mi sono svegliato e ho fatto colazione, poi, come sempre, ho fatto una passeggiata e ho trovato un portafoglio. Non sapevo di chi fosse, ma ho chiesto a tutti se fosse il loro, ma tutti dissero di no; quindi, me lo sono tenuto e l'ho usato per diventare un pinguino astrofisico perché era pieno di soldi e sono riuscito anche a studiare i buchi neri. E come sempre faccio 1 passeggiata al giorno.

UN PINGUINO NELLA STRADA Navroop

C'era una volta un pinguino in strada con un portafoglio pieno di soldi. Stava camminando, arriva una macchina e il pinguino saltò sul marciapiede e si salvò. Dopo vide il suo portafoglio caduto vicino ad un albero e andò a prenderlo, lo prese e si rimise in cammino da casa al supermercato. Tutti sapevano il suo nome perché lui andava ogni settimana, mangiava tanto, e così il suo frigorifero rimaneva sempre vuoto. Il suo nome era Michele e tutti gli dicevano: "Ciao Michele, come stai?" e il pinguino Michele rispondeva; "Io sto bene, e voi state bene?".

Si prende delle cose, paga e si ne va a casa, piano piano. Quando arrivò a casa, mangiò tutto in un giorno, e il secondo giorno si alzò e andò al supermercato.

IL PINGUINO RICCO (Sukhraj)

Nell'anno 1991 c'era un pinguino che passeggiava sempre nel parco. Quando ritorna a casa il pinguino vede sul tavolo un portafoglio e dentro c'erano miliardi di soldi. Poi pensa se vuole tenerli o no, alla fine lo tiene, va fuori e vede sulla strada che c'erano tante persone urlando "pinguino ricco! pinguino ricco!". Era diventato ricco e popolare e da quel giorno era diventato il più ricco del mondo.

STORIA DI ERICK E DALIA (Giorgia)

Molto tempo fa una addestratrice di pinguini di nome Dalia disse ai pinguini di non uscire mai dalla loro stanza perché il mondo al di fuori era pericoloso. Da quel giorno Dalia non tornò più. Erick si preoccupò e disse ai suoi altri amici pinguini che lui sarebbe uscito da lì, loro gli dissero che era pericoloso, ma lui non li ascoltò. Prima di uscire prese un portafoglio.

Quando uscì dovette attraversare un posto dove passavano macchine, una volta giunto quel posto si chiamava strada Erick l'aveva sentito dire da Dalia.

Alla fine, rivede Dalia però non stava nelle stesse condizioni: era vecchia, unghie lunghe e camminata strana...

A Erik gli viene un flashback, si ricordò il telegiornale che diceva: "Non uscire assolutamente dalla casa perché uno scienziato ha sparso la sua pozione per gli zombi" Aha, certo ... una zombie Aiutooooo!!!

Però aveva anche sentito che agli zombi dai un portafoglio dovrebbero tornare normali. Erik glielo dette e dalia piano, piano tornò normale. Questa è la storia di Erik e Dalia.

IL RACCONTO DI **Stefania**

C'era una volta un pinguino che camminava per strada, quando arrivò al supermercato fece la spesa, ma quando andò a pagare si accorse che aveva dimenticato il portafoglio a casa, disse al cassiere: "Ops, mi sono dimenticato il portafoglio a casa! Torno subito vado a prendere il portafoglio."

Rispose il cassiere: "Ok, però sbrigati!".

Quando il pinguino ritornò e pagò, dopo aver pagato se ne andò via a casa. Fece da mangiare. Mangiò e andò a dormire. Buonanotte a domani.

Ecco il mio racconto del pinguino che va a fare la spesa, ma si dimentica il portafoglio a casa, son sincera è un po' stupidino.

IL PINGUINO MILIONARIO (**Francesco**)

Un giorno un pinguino stava camminando per strada con il suo portafoglio e all'improvviso gli cadde dentro ad un tombino, ma visto che non conosceva le strade cercò le fognature, ma si armò perché non sapeva cosa c'era lì dentro. Prese la torcia e andò.

Si mise in missione portafoglio e iniziò ad entrare dentro alle fogne, ma vide un topo con il suo portafoglio e iniziò ad inseguirlo. Era molto difficile perché era buio e la torcia si era spenta.

Il pinguino si perse e iniziò a correre dalla paura e scivolò. Iniziò a piangere dalla scomparsa del suo portafoglio, ma si mise coraggio, chiuse gli occhi e camminò, ma seguì il buio e trovò un sacco di soldi e diventò milionario.

IL PINGUINO VERSO IL PORTAFOGLIO (**Amalia**)

Ciao, io sono Gelli, sono un pinguino e vivo al nord. Oggi è venuta un'idea geniale ... e se costruisco qualcosa? Come castelli o negozi? Però per queste cose mi servono: mattoni, vestiti e cose del genere per un negozio e devo trascorrere un'ora per strada. Arrivata in città sono andata a prendere tutto il necessario.

Dopo che ho preso tutto il necessario vado in macchina e trascorro di nuovo un'ora in macchina.

Quando sono arrivata mi sono diretta a costruire i castelli e negozi. Quando ho finito tutto ho aperto i negozi. Dopo un giorno, sono diventato quasi ricco.

IL PINGUINO È SCAPPATO DAL ZOO (**Ekamdeep**)

Un giorno, un pinguino era scappato dallo zoo ed era andato sulla strada per cercare il cibo. Ma ha trovato un portafoglio magico e ha visto che ci sono 50 euro e ha trovato una fata.

Quando ha visto la fata era il suo amico e il pinguino va a casa del suo amico e hanno mangiato una pizza.

STRATRATOMBOLI (**Micol**)

A Stratratomboli, una grandissima anzi mega città. In questo posto vivono solo animali ma... il sindaco che è un ippopotamo, nel giro di un anno si è mangiato 30 rane scambiandole per cocomeri belli maturi. Il sindaco aveva un figlio di nome Ippodromino. La star di Ippodromino era anche la star di Lucionmangia che era il sindaco. La star era un Pinguino.

Lucionmangia incontra Pinguino, al quale casca il portafoglio. Lucionmangia lo raccolse e disse: "Lo dirò di sicuro a mio figlio!" Ma poi si scordò.

IL PINGUINO PUGLIESE (**Rayen**)

Nel 1948 un pinguino pugliese che abita vicino a un bar aprì una posta. A questo pinguino piaceva andare in strada per consegnare la posta, però nel portafoglio ogni giorno i soldi erano di meno; quindi, mise delle telecamere in casa per inquadrare se c'era un ladro che gli rubava i soldi. Quindi lui si sentì tranquillo e ritornò a dormire.

UN PINGUINO... PERSO IN STRADA (**Navreet**)

Un giorno un pinguino che si dirigeva verso i mercati con il suo portafoglio, si perse, chiese aiuto a tante persone, ma non rispondevano nulla. Poi chiede ad una persona, la persona dice: “vai verso quella strada troverai un mercato”. Pinguino comprò tante cose e ritornò a casa. Vide il suo amico che si chiamava Matteo, anche lui era un pinguino, pranzarono insieme e mangiarono anche un gelato.

IL PORTAFOGLIO DEL SIGNOR PINGUINO (**Ronaldo**)

Ahhh!!! Vi ricordate quando vi ho raccontato il viaggio ad Amsterdam? Beh per le strade c'era un uomo travestito da pinguino, che vendeva gelati. Gelati buonissimi gnam gnam gnam, però mentre vendeva gelati gli cadde il portafoglio. Era blu e aveva delle faccette di pinguini sopra. Poi lo aprì e c'era scritto una storia: era il 2006 la persona viene dal polo nord, il suo nome è Marcus Thuram, aveva tanti amici pinguini finché dovette andarsene ad Amsterdam per guadagnare soldi. Ecco adesso vende gelati a forma di pinguino. Quindi gli ho ridato il portafoglio e lui mi ha spiegato che lo ha da quando era piccolo e mi ha detto che gli mancavano tanto i suoi amici pinguini. Questi sì che sono veri amici.

IL RACCONTO DI **Maria Sofia**

Un giorno un pinguino molto tranquillo andò a casa di un amico molto simpatico che si chiama Max. Pinguino dopo che ha parlato con Max voleva andare un po' fuori e andò al parco a giocare e poi vide un gelataio e prese un gelato, ma si accorse che aveva lasciato il portafoglio a casa del suo amico. Il gelataio disse che non faceva niente (che non ha pagato) e poi pinguino attraversò la strada per andare da Max per riprendere il portafoglio e arrivato lì lo cercarono e lo ritrovarono. Ringraziò Max e tornò casa per giocare con sia sorella piccola.

IL PINGUINO CHE PAGA LA STRADA (**Tina**)

Buongiorno a tutti, oggi sono un pinguino che parla la lingua dei pinguini. Vivo vicino al Polo Nord, lì si gela, ma noi animali non abbiamo freddo. Ma se sto al Polo Nord posso pagare la mia città piccola? Ci provo, ma prima mi devo preparare per comprare la strada. Ma io lo compro gratis? Siiii

IL RACCONTO DI **Karim**

C'era una volta nel Polo Nord un pinguino intelligente che inventò la strada. Questo pinguino era poverissimo... Ma dopo aver superato il polo nord divenne ricchissimo e il suo portafoglio era pieno di un milione di euro. Questo pinguino si chiamava il nuovo Albert Einstein... Però il suo vero nome era Lucas.

Il pinguino Lucas decise di fare la strada fino all'Africa, però non si era accorto che era quasi ora di cena quindi Lucas doveva correre più veloce di un ghepardo e mentre correva per strada iniziò la sfortuna. All'improvviso arrivarono 2 Lamborghini che lo stavano per uccidere e perse il suo portafogli dove c'erano tutti i soldi. È successo pure che era arrivato in ritardo a cena e la mamma lo ha mandato a dormire senza cena e così si è conclusa la sua giornata.

IL RACCONTO DI Silvia

C'era una volta un piccolo pinguino che dormiva sempre con il suo portafoglio giocattolo, non un portafoglio qualunque, ma un portafoglio in oro bianco. Però un giorno il giovane pinguino fece una piccola passeggiata e perse il suo portafoglio per la strada e dopo che se ne è accorto scoppiò a piangere per la tristezza. Ad un certo punto avvistò un Dio che si chiamava Ostrolong che dal cielo allungò le sue braccia per recuperare il portafoglio dalla strada e lo restituì al pinguino.

Il pinguino per ringraziarlo gli regalò una chiavetta e gli disse che la deve attaccare a un computer. Lui vide che c'erano dei biglietti per vedere lo spettacolo di uccelli. Ostrolong ringraziò molto il pinguino e divennero amici per sempre!!!

CHE DISTRATTO IL NOSTRO GINO!! (Ilaria)

C'era una volta, un pinguino molto distratto. Anzi, più che distratto maldestro e, un giorno la mamma gli disse: “vai a fare una pinguinata... scusate, una passeggiata così ti rinfreschi un po' la memoria con tutti quei compiti che hai da fare! Indovina di che materia sono? Di grammatica!”

Scusate se pinguino... ehh se parlo un po' male è che ci siamo trasferiti da poco e parliamo un po' pinguinese.

Allora, adesso parliamo un po' del pinguino di nome Gino, è uscito a fare una passeggiata in mezzo alla strada e... “Gino, hai portato il portafoglio?” “No”.

“Ma devi andare al supermercato!” “Allora non ci vado”.

“Come immaginavo... Sempre così va a finire, tua mamma ti friggerà se ti scoprirà”.

“È vero, ma dove l'ho messo non si sa!”

“Ok se lo cerchiamo con cautela lo troviamo”. Non lo trovò da nessuna parte ... opss .. che disastro!!!

COCCINELLA PERDE IL PORTAFOGLIO E SCOPRE LA STRADA (Syria)

Una coccinella esce di casa per andare al supermercato a comprare tante cose belle e perde il portafoglio. Ma sulla via di casa vede una strada e di corsa va a vedere, ma non trova più la via di casa e piange.



(Taspia)

Terza parte

Natura, vattene!

Le gridarono: “Vattene, Natura!”.

Lei si prese paura.

Fece il suo fagottello:
ci mise dentro l’ultimo alberello,
l’ultima viola dell’ultima aiuola
e uscì dalla città.

E va, e va... pensava:

“Mi fermerò nei boschi!”.

Ma i boschi erano stati disboscati.

“Mi fermerò nei prati!”.

Ma erano tanto piccoli:
non c’era posto per tutti gli insetti,
i mammiferi, gli uccelli, i tramonti...

“Vattene, Natura!”

E lei se ne andò:

in quattro ripiegò gli ultimi prati come fazzoletti.

Lasciò il pianeta AccaZeta...

Adesso lassù è tutta una città:
di verde – ve lo posso giurare –
c’è rimasto solo il semaforo,
quando non è rosso...

Gianni Rodari

Mi sveglio una mattina e sono diventato un ... osservo il mondo che mi circonda con i suoi occhi, i suoi pensieri e le sue emozioni

Il Racconto di Zuzù (Ilaria)

Ciao a tutti! Mi chiamo Zuzù, e sono un pappagallo. Mi piace tanto ripetere quello che dicono gli altri, mi piace essere libero e svolazzare e la cosa che adoro di più è che mi piace mangiare, ma non troppo.

La mia testa ha pensieri ma tanti tanti! Io non vado a scuola, ma è come se già ci sono stato un sacco di volte. Quando ero piccolo, ero una pappagallina tanto dispettosa ma, con il passare del tempo sono diventato buono, ma non tanto.

La mia mamma mi cantava sempre una delle sue ninne nanne speciali. Io mi immagino sempre di avere un padroncino che mi accudisca, mi ami, mi curi e si prenda cura di me. Quando vado verso il parco, vedo sempre, durante il tragitto, degli alberi enormi, delle persone sedute su panchine e delle nuvole più grandi di me.

Emanuel il leone (Rayen)

Sono un leone e vivo nella savana, e mi chiamo Emanuel. Mi piace molto la carne. Un giorno mentre stavo mangiando, sentii un rumore tra le foglie. Mi stavo avvicinando piano piano e vidi una gazzella. Con molta cautela iniziò a correre a più non posso, Stavo quasi per prenderla, la presi e chiamai i miei amici pantera e tigre. Ero molto felice! Mi sono scordato di presentarli: la tigre si chiama Giulia, e la pantera si chiama Michele. ed eravamo felici e contenti.

La volpe (Syria)

Mi sveglio una mattina e sono diventata una volpe. Vado a fare una passeggiata e colazione mangiando carne. Vedo un lupo e scappo dalle mie amiche volpi.

Tessi la Coniglietta (Micol)

Ciao, io sono Tessi una coniglietta e abito a Albero Alto. Io per prima cosa, dopo che mi sveglio, è andare a bere sotto una pozzanghera che si trova sotto al grande albero. Arrivata sotto all'albero non c'era nemmeno una goccia d'acqua, allora sono andata a un fiume là vicino e c'era molta acqua. Dopo aver bevuto sono andata con le mie amichette a mangiare nell'orto del signor Paffutelli a rubacchiare qualche carota. Finito di mangiare, siamo andate a fare una camminatina. Mentre passeggiavamo sono inciampata a una bottiglietta, dopo essermi rialzata mi sono guardata intorno, e ho visto tantissima sporcizia. Il giorno dopo mentre bevevo come ogni mattina ho visto una busta di plastica e mi sono girata perché non sapevo che potesse farmi. Davanti al cancelletto dell'orto ho visto un bambino che buttava un pezzo di carta, allora sono tornata nella mia tana impaurita pensando che era solo un sogno.

Plusca il koala (Amalia)

Io sono un Koala e mi chiamo Plusca. Una mattina mi sono svegliata con una pelle grigia e pelosa. Sono andata a fare un giro ed era tutto gigante. Io, il koala Plusca, insomma avevo paura anche degli alberi, ma di più della sporcizia come bottiglie carta ecc. Sparo che domani mi sveglio umana e grazie per aver ascoltato.

La storia di Stefania

Una mattina mi sveglio e mi viene in mente di bussare alla porta di casa, bum bum bum. Ad un certo punto Jak, Maria e i suoi genitori che si chiamano Alessia e Marco e io gli dico: “Padroni! Ho fame, voglio fare la colazione e Maria risponde” Ok” e mi dà gli spinaci e io dico: “Bleah, non mi piacciono!” e Alessia mi disse: “Che cosa vuoi da mangiare?” Voglio delle croccantine” “Ok te le do” e io le mangio con molto gusto e lo dico a tutti i miei padroni: grazie vi ringrazio molto.

Un giorno da cane (Gioele)

Un giorno mi sono svegliato che ero diventato un cane. Un venerdì pomeriggio la mia padroncina Sofia mi ha portato in giardino per giocare un po’ e ha visto un cespuglio e ho fatto la pipì. Poi siamo tornati dentro e mi ha dato la pappa. Poi quando avevo finito mi faceva fare le coccole sul pancino e mi sentivo emozionato, poi siamo andati a dormire. Lei sul suo lettino e io sulla mia cuccia. Poi la mattina seguente abbiamo giocato a palla, ma quando me l’ha lanciata non sono riuscito a prenderla ed è rotolata via, ma quando sono andato a prenderla ho visto tanta sporcizia e ho chiamato Sofia per pulire tutto e abbiamo pulito tutto.

Il granchio Freddy (Karim)

Io sono un granchio e abito in tutti i mari. Sono circondato dal mare, rocce e soprattutto dagli umani. Delle volte penso di diventare grande come mio papà e mia mamma.

Adesso sono grande, mi posso procurare il cibo da solo. Ma quando ero piccolo ero sempre impaurito perché tutto quello che guardavo mi sembrava tanto più grande di me e avevo paura di tutti i pescatori che venivano.

È tutto scritto dal granchio Freddy.

Navreet e la storia del pulcino

Mi sveglio una mattina e sono diventato un PULCINO e mi sono trovato in un mondo grande con i fiori sopra il mio letto. Quando sono andato a vedere fuori era tutto colorato, di quel colore che mi piace ed era l’arcobaleno. Sono andato e ho visto con i miei occhi un castello e ho pensato di entrare. Sono entrato ed ero molto felice perché potevo comprare tutto quello che mi piaceva di più e quando mi sono svegliato era tutto un bel sogno.

Sono un coniglio (Giorgia)

Un giorno mi sono svegliata ed ero un coniglio e mi chiamo Zizi, avevo il pelo di colore marroncino. Mi sono svegliata in una distesa verde, però ero molto impaurita. Ad un certo punto sono arrivati 3 bambini, che dopo un po’ volevano venire verso di me. Io per quanto ero impaurita sono scappata, però c’era un bambino persistente che mi ha preso in braccio e mi ha portato a casa sua.

Appena arrivata a casa sua lei mi stava preparando delle carote. Dopo aver mangiato io e, ormai la mia padroncina, ci siamo sdraiate su una cosa molto morbida. Poi la mia padroncina ha preso una cosa lunga e nera con tanti tasti, ha acceso uno quadrato molto grande.

Dopo esserci coccolate siamo andate a fare una passeggiatina. Quando il cielo è diventato blu siamo andate a casa a cenare e poi ci siamo sdraiate su un quadrato morbido e abbiamo chiuso gli occhi. La mattina seguente mi sono svegliata ed ero umana.

Il racconto di Navroop

Un giorno mi sono svegliato ed ero diventato un cane. Non potevo fare grammatica e sono andato dalla mia padrona e ho abbaiato. La mia padrona si chiama Francesca e mi dà una casa, da mangiare un biscotto a forma di ossa. Dopo aver mangiato vado a vedere uno dei miei amici. Andavo a giocare al parco e dopo aver giocato un po' di tempo avevo tantissima fame e sono andato al lago e dopo aver mangiato sono andato a dormire e il giorno dopo ero tornato normale e avevo tanti compiti di grammatica.

Il sogno di Ronaldo

Oh, no sono diventato un cagnolino adesso come faccio a fare matematica! vabbè; vado a fare colazione, oh non ho mai visto dei biscotti a forma di osso hmmm buoni!!

Ok adesso vado a incontrare il mio amico trota. Ah, sì non lo so dove sta la sua casetta. Vabbè; vado a fare un giro. Oh, che case gigantesche, ho incontrato un bambino però; perché mi rincorre? Aiuto!! mi vuole buttare nella spazzatura!!

Sono scappato; vado a giocare a palla con i miei amici gatti. Ho tanta fame hmmm... cosa posso mangiare? Wow non ho mai visto una pizza così grande. Me la mangio io.

Oh no!! è venuta a prendermi la mia padroncina Raisa. Beh, è gigante, occhi giganti ma il più pauroso sono i suoi capelli sono lunghi e marroni. Beh, non solo i suoi, ma di tutti. Vi dico un segretino ho paura della doccia e quando mi mettono in acqua ho una paura grande. Questo è stato questo giorno, ora devo andare a dormire perché domani ridivento un essere umano ed ho tanto da studiare.

La tartaruga (Tina)

Una mattina mi sono svegliata nel mare, sono diventata una tartaruga, ho visto tanti pesci che non avevo visto mai. Dopo il mio cammino ho visto una grande balena, ma per la paura sono scappata via. Dopo ho visto delle persone, stavo cercando mio padre e mia madre, però avevano mangiato la plastica e avevo molta paura. Ma io pensavo che queste persone fossero persone cattive. Dopo sono andata a dormire e sono diventata una persona normale.

La coniglietta curiosa (Maria Sofia)

Mi sveglio la mattina e sono diventata una coniglietta. Salto dal letto e vedo tutto colorato, apro la porta, vado sulla strada che è tutta ricoperta di grigio, penso che sia molto misterioso questo mondo. Attraverso la strada che è tutta con le righe bianche. Dopo che ho attraversato la strada ho visto un castello tutto marrone, ho pensato che potessi entrare, ma ho scalato la collina fino ad arrivare al castello. Sono arrivata in cima e sono entrata, la porta era gigantesca, ma sono entrata. Era tutto gigante lì dentro, ho incontrato una bambina, avevo tanta paura ma non sono scappata, sono rimasta là. Era molto bella, avevo moltissima paura perché mi voleva accarezzare, ma ho capito che ero molto morbida, mi voleva pure prendere nella sua famiglia, ero molto felice in quella famiglia, sono rimasta là per tutta la vita.

La storia del gattino (Sukhraj)

Mi sveglio una mattina e sono diventato un gatto. Il mio padroncino Marco mi porta a passeggiare, sembra che sia troppo piccolo. Io vedo il mondo tutto celeste, non voglio essere picchiato dal topo. Sono andato a casa e ho visto un cane, mi sembra che volesse picchiarmi, però sembrava che era calmo e noi due iniziamo a giocare con la pallina. Il padroncino mi dà due biscotti, ma al cane solo uno, lui lo voleva però li mangio tutti e due. Vado al parco a giocare con lui però gli alberi erano troppo grandi. Vado a giocare ma avevo troppo fame, ho visto un negozio e il mio padroncino mi ha

comprato le patatine e poi mi ha detto che dovevo andare a dormire perché domani devo ritornare nella vita reale.

La trota esploratrice (Francesco)

Mi sveglio e sono una trota. Esploro tutto quello che mi circonda impaurito e vado a fare una passeggiata, ma devo stare attento a non essere pescato. Nel cammino ho incontrato una balena e ho fatto amicizia, ma ero di fretta; si chiamava Sofia e mi ha detto: “se qualcuno ti prende in giro urla Sofia! Ok?” La trota disse ok ci vediamo e ho ripreso a camminare. Con il cammino ho incontrato un amico che non vedevo da tanto: il cavalluccio marino, ma in qual momento una grande rete mi ha preso. AAA!!! E’ un pescatore, ma mi sono ricordato di Sofia, ho urlato ed è arrivata. Ha bucato con i denti la rete e siamo scappati ed eravamo felici e contenti.

Il fenicottero di Silvia

Ciao! Io mi chiamo Aisha e sono un fenicottero! Come ogni mattina mi vado a guardare allo specchio per sistemarmi il pelo. Poi faccio colazione con dei vermi e degli insetti che trovo nell’acqua e da bere dell’acqua dal lago. Dopo provo a volare ma non vi aspettate grandi novità, perché non ci sono riuscita!

Esco e mi faccio una passeggiata ed incontro i miei amici che si chiamano: Pupù, Popò, Fifi. Sono 3 cagnolini molto simpatici. Torno a casa e faccio un tuffo nell’acqua. Ah! La mia paura più grande è dei rumori forti. Vi saluto per l’ultima volta. Ciaooo!!!

Sono un extraterrestre e vengo dal pianeta ... vi descrivo l'ambiente in cui vivo

IL PIANETA CAMELLA (Navreet)

(Ciao!) Vengo dal pianeta camelle. Mo vi descrivo il mio pianeta, il mio pianeta è fatto tutto di caramelle gombose, ma colorate e sono buonissime da mangiare yam. Dove eravamo, mi alzo vado al bar mi devo mangiare solo caramelle perché qua non ci stanno cose buone, ma anche le caramelle sono buone, ma son stanco di mangiare solo caramelle.

PIANETA FIORITO (Ekamdeep)

C'era una volta, un giorno in cui prendo quel razzo e ho visto un pianeta fiorito e ho deciso di andare sul pianeta fiorito dove ho visto i coniglietti e dove fanno i dolci come la torta ecc. Dopo io ho mangiato la torta e ho cominciato a volare e ho visto le stelle e altri pianeti e dopo ho giocato con i conigli.

IL PIANETA MARTE (Navroop)

Ciao a tutti. Mi chiamo Navroop e vengo dal pianeta Marte, è un pianeta molto bello. Gli scienziati dicono che gli uomini ci vivevano prima del pianeta Terra, ma dopo successe che gli uomini andarono via dal pianeta Marte e iniziarono a vivere sulla terra.

IL RACCONTO DI Francesco

Ciao, sono Otix e vengo dal pianeta Dya. Lo so è strano, ma visto che non ho nulla da fare ve lo descrivo anche se alcune cose sono assurde. Per prima cosa le case sono tutte uguali, ma c'è una seccatura visto che non c'è la scuola.

Devo pulire casa ed è molto grande casa mia. Ho un assistente il ... quaderno. E' il mio aiutante. Mi piace mangiare e così finisco in 1,2,3 ... in 5 secondi. Il cibo è fatto metà metà tipo pizza e metà gelato.

Poi ci sono le bevande come la mia preferita, come il casi, è formata da turchia, un pupazzo e basta. Ma è uspro in senso aspro, ma la cosa più assurda è che ci sono un'infinità di Otix come me. E' fantastico vero? Spero di sì. Ecco com'è il mio pianeta. Vabbè vi dico un'ultima cosa e vi lascio in pace. Qui non si vola e si cammina, ma per camminare si salta e le nostre macchine sono gli UFO. Beh, per oggi è tutto. Ciao, adesso vado via perché quaderno si sta arrabbiando e mi ha mozzicato.

IL RACCONTO DI Rayen

Ciao, sono Rayen e vengo dal pianeta D'Amore e racconterò la mia storia a un bambino.

Il bambino mi domandò: "Come si vive nel tuo mondo?" E io gli ho detto: "Si sta abbastanza bene, ogni giorno vai in una biblioteca e trovi un botto di libri d'amore e se vuoi leggerlo vieni con me, ti porterò nel mio mondo!!!"

Questi libri sono miei, questa è la mia biblioteca in questo mondo si fanno un botto di cose come scrivere dei libri romantici, e far innamorare le persone. Ciao, me ne devo andare a fare la cena. Ciao, ci vediamo un altro giorno.

IL PIANETA SCARPA (Micol)

Aaaah!... Quanta gente! Troppa! Oh! Ver0! Devo, ... andare alla posta! Per consegnare 350 paia di scarpe. Ops scusate, ma io sono mezzo rimbambito infatti il mio nome è Tuttoimbranatiello, però preferisco chi mi chiamino Imbri. Ah, ora... mi diverto io! Vi faccio una domanda: da dove vengono le scarpe?

Da una fahhrica

Ah .. ! lo sapevo che tutti pensate così, ma invece è sbagliato, Ok! ok vi spiego il mio paese anzi ve lo descrivo: i mini alieni imparano a fare le suole alle scarpe mentre noi adulti le finiamo e poi ve le inviamo a voi. il nostro paese non è normale ma ahhhhhhh un cane!!!

IL RACCONTO DI Tina

Ciao sono un extraterrestre andrò ... non lo so però vediamo. Mi devo costruire la navicella spaziale! Dobbiamo andare nello spazio!!!! Ora iniziamo, prima il mio set, e andiamo. Ma dove andiamo? Beh Ummm.... nel pianeta Gioglil, è un pianeta meraviglioso andiamo lì. Allora lì ci sono solo gioielli. Sono arrivato lì e vedo tanti alieni d'oro! Ma quindi mangiamo solo d'oro. No, non ci provo mi ammazzo vado subito nel.... non lo so devo stare qui per sempre!!!

IL PIANETA LUNA (Maria Sofia)

Ciao, io mi chiamo Creimi e vivo sul pianeta Luna e questo pianeta è bianco ed è a forma di cerchio e qui ho tanti amici, li ho conosciuti da quando sono venuto qua. Ho viaggiato molto per trovarmi qua con i miei amici.

Io sono molto simpatico e sapete perché? Perché me l'hanno detto tutti i miei amici. Poi io sono molto curioso di conoscere altri posti fantastici che li troverò. Appena arrivata mi hanno accolto e mi hanno conosciuto e abbiamo detto cose buone.

IL PIANETA TARTUFO, MA ANCHE VELENOSO (Karim)

C'era una volta un pianeta di nome Tartufo ed era un pianeta pieno di funghi che metà era velenosa e metà no.

Io vivevo in mezzo, in una casa minuscola. Delle volte arrivavano degli altri extraterrestri che mangiavano i funghi e svenivano, ma dopo si svegliavano. Non capisco il perché.

IL PIANETA VAMPIRO (Syria)

Il pianeta Vampiro prepara la valigia e parte per visitare tutti i pianeti e alla fine del viaggio scopre che è meglio il pianeta Vampiro.

IL PIANETA STELLE (Silvia)

Ciao! Come state? Sto bene! Vi vorrei raccontare la mia giornata!!! Ops... Scusate volevo dire la mia nottata! :-)

Cominciamo dalla colazione... Allora sono andato al Stel-Bar e mi sono preso una Stella cometa. Dopo ho fatto una passeggiata. A pranzo sono andato a pescare le stelle al Lago di Stelle. Poi a cena mi son mangiato una navicella spaziale!!! (Non ho dormito per tutta la notte!) Giusto!!!

Che sbadato! Sto mi chiamo Gelsomino.

IL PIANETA ARCOBALENO (**Ronaldo**)

Ciao, io mi chiamo Maignan e oggi vi descrivo il pianeta dove vivo. Possiamo dire che è tutto arcobaleno. Gli extraterrestri vivaci sono coloratissimi alcuni rossi altri viola altri gialli.

Ci stanno unicorni di tutti i colori altri animali no.

Siamo come i babilonesi ci sta un re che da noi è un umano sacerdoti, guerrieri, agricoltori, allevatori, commercianti e schiavi NO!!!

È un paese libero ed è per questo che mi dico che ho un sacco di fortuna. Beh, questo ho scritto oggi vi aspetto a scrivervi altre cose.

IL RACCONTO DI **Sukhraj**

Ciao, sono ... ah non mi ricordo com'è il mio nome, ha sessantasette lettere perché non potevo avere un nome come questi che stanno nel pianeta Terra. Oh, ho trovato un uomo, perché io sono un alieno. Tutti hanno paura, però c'è un bambino che ha coraggio di parlare con me. Poi viene quasi tutta la città e racconto del mio pianeta.

Il mio pianeta si chiama Tesin, un pianeta dove fa freddo in estate e dobbiamo vestirsi sempre con cinque magliette e ci stanno solo circa cinquecento alieni. Quando saltiamo possiamo arrivare fino a questo pianeta Terra, per questa cosa sono venuto, ma quando salto qua faccio solo 2 cm. Ho fatto guardare quello che mangiamo là. Mi sembra che si stia bene qua perché ci stanno più cose da mangiare e da indossare.

IL PIANETA HOGUARS (**Giorgia**)

Ciao, io sono Crock il dinosauro che viaggia e oggi sono ad Huguars e vi spiegherò un po' come è fatta, però so che è magica.

Allora sono arrivato e mi ha accolto una margherita che, subito dopo che mi ha visto, si è trasformata in un essere umano. Poi ho incontrato altre persone che pure loro si sono trasformate per accogliermi, insomma tutti si trasformavano in pratica e io non potevo.

Poi sono andato ad esplorare un altro luogo, ho visto una scuola che insegna a diventare magico sono entrato e ho preso appuntamento il mercoledì e il venerdì e come per magia sono riuscito a trasformarmi e posso diventare una pianta carnivora. Sicuramente tornerò a Huguars, però ora devo tornare a casa e prepararmi la valigia perché fra una settimana partirò per la Luna.

IL PIANETA PENNE (**Stefania**)

Ciao, io mi chiamo Venti, lo so è un nome strano, sono un extraterrestre.

Il mio pianeta è un po' strano e anche il suo nome è strano si chiama pianeta Penne e questo pianeta è fatto di penne e nei negozi ci sono solo penne ma di diversi tipi.

Quando vado a fare una passeggiata esploro altre cose, ma trovo solo penne per ogni strada e ogni angolo. Ed ecco la mia giornata nel pianeta penne.

TRILLY E IL SUO FANTASTICO PIANETA (**Ilaria**)

Era una giornata come tutte le altre nel paese Boh. Si chiama Boh perché gli scienziati non hanno ancora controllato.

Comunque, Trilly era tutta eccitata ma, l'eccitazione finì appena suo fratello la fece cadere. In ogni modo era eccitata perché la sera c'era la serata dei nonni! Poi quando cadde, si arrabbiò e se ne andò.

Purtroppo, i suoi nonni non vennero perché erano nel pianeta Giove, ma lei non dispiaceva. Anche se era rattristante. A lei bastava solo pensarci e i suoi nonni erano già lì anche se solo nel pensiero. Adesso vi saluto. Ciao! Non dimenticate che i nonni litigano, ma nel cuore, vi amano da morire!!!



(Taspia)

Mi sveglio una mattina e sono diventato ... osservo il mondo che mi circonda

SONO DIVENTATA UN GIACINTO (Ekamdeep)

Un giorno mi sono svegliata, di mattina, mi sono guardata nello specchio e sono diventata un fiore, il giacinto. Vado in giardino e sono bagnato, ma dopo è uscito il sole e mi sono asciugato. Torno dentro casa e ho visto che in giardino ci sono tanti fiori di giacinto, ma dopo aver bevuto acqua sono ridiventata una bambina.

IL MIO MONDO FANTASTICO (Navreet)

Un giorno mi sono svegliata e ho visto un mondo bellissimo, ma non mi potevo muovere e volevo esplorare il mondo. Una signora mi dava l'acqua, invece di notte mi innaffiavano. Un giorno è venuta una tempesta e mi sono bagnata, e poi è uscito il sole quasi quasi mi scottavo, poi la mia padrona mi ha messo altra l'acqua, adesso ho i petali più colorati di prima.

IL RACCONTO DI Navroop

Ciao a tutti, io sono una rosa, un giorno sono nato e un adulto di nome Giorgio mi ha portato a casa. Ogni giorno mi dà l'acqua e mi mette al sole. Dopo un po' sono cresciuto, sempre più grande e Giorgio diceva: "Wow, quanto sei cresciuto!". Giorgio mi ha portato dentro e adesso mi ha messo fuori dalla porta. Giorgio se ne è andato per una settimana e dopo un po' stavo morendo, ma un signore mi ha messo l'acqua e per quel signore stavo ancora vivo. Giorgio quando è tornato ha ringraziato il signore.

UNA CAROTA IN FUGA! (Francesco)

Mi sveglio la mattina e sono diventato una carota! Ecco la mia vita.

Mi sveglio e vedo il terreno marrone, ma all'improvviso incontro una mia amica formica! La conosco da quando sono piccolo. All'improvviso mi sento sollevare e vedo un umando! Emmm scusate, volevo dire umano! Io li odio perché hanno mangiato i miei amici e non voglio che mi mangino. Che noia, non riesco a dire questa parola! Mi porta via e mi lascia sopra a un emm come si dice? Ah, tavolo! Scusate, ma quando parlo balbetto e dico cose strane. Ma ritorniamo a noi: l'uomo non c'è, ma mi trovo gambe e piedi e scappo! Ma l'uomo mi insegue, ma cade! Ma chi è che l'ha fatto cadere? La formica! Grazie!

Io e formica scappiamo e l'uomo non ci ha mai trovati! Io e formica ritorniamo a casa e abbiamo passato

un bel giorno.

Ciao a tutti con affetto, Carota.

IL RACCONTO DI Rayen

Mi sveglio e mi ritrovo un pomodoro, e mi chiedo oggi è la mia giornata. Devo fare i compiti ma li avevo quasi finiti quindi vado con gli amici, ma mi sento strano perché non posso muovermi. Quindi il contadino mi prende e mi porta in cucina. Che paura!? Mi sta per cucinare, aiuto!!!

Il contadino stava parlando al telefono e mentre parlava sono scappato e mi sentii felice.

FRAGOLE A VOLONTÀ (**Micol**)

Ciao io sono una piccola piantina di fragole, scusate un piccolo errore ero piccola. Da quando mi hanno presa sono rimasta in un cilindro duro dove non riesco a crescere, vorrei tanto saper parlare per supplicarli di mettermi in un posto più grande.

Dal mio posticino guardo cosa succede, vedo gli uccellini che svolazzano felicemente e liberi.

Ahi ahì cos'è! Oddio cosa mi sta succedendo ho dei puntoni rossi e verdi addosso cosa saranno mai!

IL MIO GIORNO SPECIALE!!!! (**Maria Sofia**)

Mi sono svegliata e sono diventata una viola. Ciao, io sono una viola e mi piace esserlo e sono molto contenta. Mi nutro proprio come gli umani con l'ossigeno, ma anche con l'anidride carbonica.

Io quando chiudo gli occhi sento l'aria e io mi sento molto rilassata. Adoro essere una viola, sapete che io ho il polline e le api si nutrono, ciao tutte le piante hanno il polline e io odoro averlo. Ogni cosa che vedo mi avvicino perché voglio scoprire il mondo osservandolo con gli occhi.

IL CONIGLIO (**Tina**)

Sono diventata una carota, ma sono una carota molto intelligente. So tutto e ho la testa all'ingiù e vi dico prima della scienza, vi parlo del suolo. Stavo parlando della lettiera che è la superficie della terra. Ma il verme ha chiesto che cos'è l'humus che era la parte dopo della lettiera, ma io ho detto: “Prima ero una donna e sono diventata una carota intelligente, come faccio a trasformarmi in una bambina? Ma io dico: quando piove così cresco ancora più grande!”

Però dopo un uomo mi prende prima di spiegare. Mi ha preso e mi ha tagliato lento e sono subito diventata una bambina.

UN UNICO CILIEGIO (**Karim**)

Io sono un ciliegio. Ogni anno, d'autunno, vedo le mie foglie cadere ma di colore giallo, rosso, arancione ed io mi ricordo bene perché ci erano dei pigmenti. Invece d'estate vengono a farmi male togliendo i miei frutti di nome ciliegia è per questo che degli anni non voglio fare i frutti.

Delle volte quando è caldo, caldissimo, vedo delle persone sotto di me e sopra di me degli uccelli, ma se mi provo a spostare loro mi inseguivano.

IL RACCONTO DI **Ronaldo**

Ciao, io sono albero sì questo è il mio nome albero.

Ho un tronco lunghissimo, foglie bassissime e anche piccole. Mi piace respirare e mi piace vedere le persone che si avvicinano a me.

Oh no! Gli alberi nel bosco stanno sparendo!! Stanno apparendo le prime case!!

Sapete come li chiamo a questi persone? Gnomi che non hanno voglia di proteggere la natura.

Beh, io adesso sono in salvo ma non lo sarò per tanto tempo.

IL RACCONTO DI **Sukhraj**

Ciao sono un melo e ho tante mele. Ogni giorno viene un bambino che mi prende una mela, un giorno gli chiedo: “Perché ogni giorno vieni da così lontano e mi prendi una mela?” Lui risponde: “Perché mi piacciono le mele”.

Stavo dormendo ma ho guardato all'insù: 2 uccellini che si sono posati sopra di me. Aaa! Dico io, chiamate qualcuno, mi rubano le mele! Poi viene il bambino e mi salva le mele, io gli dico grazie, ma poi di nuovo mi prende una mela.

IL RACCONTO DI Amalia

Ciao a tutti e a tutte!!! Oggi vi racconto la mia vita.

A me ogni giorno il mio padrone mi mette l'acqua fresca per diventare grande e bella.

Dopo un po' ho preso un respiro gigante, e dopo ho sentito gli uccelli che volavano nel cielo e questa è la mia giornata.

IL RACCONTO DI Gioele

Un giorno mi sono svegliato e ho notato che ero diventato un ciliegio e senza problemi ho continuato la mia vita.

Come tutte le piante stavo mangiando i sali minerali e bevevo l'acqua, poi mi guardo intorno e vedo delle querce, dei castagni ed altre piante.

Dopo un po' vedo arrivare da lontano un uomo con un'ascia in mano per tagliare gli alberi, poi arriva da me e mi toglie le mie ciliege e mi inizia a tagliare e mi porta a casa sua per trasformarmi in un oggetto.

IL RACCONTO DI Giorgia

Ciao, io sono una quercia, vi sembra strano che scriva una quercia però vabbè pensiamo ad altro. Mi chiamo Zaira e ho 25 anni. Questa è casa di una famiglia di uccellini, qui di solito si sente aria fresca tra le foglie.

Di solito gli uccellini escono la mattina e tornano la sera per le 9 e fanno il loro canto rilassante con una melodia assurda che vi devo dire mi ci addormento sempre.

Quando ero piccola mi veniva a trovare una bambina di nome Lucy, ora che avrà 15 anni non mi viene a trovare più. Ora che stanno arrivando gli uccellini dovrei andare a dormire. Ciao da Zaira.

IL RACCONTO DI Stefania

Mi sono svegliata una mattina e sono diventata una rosa molto bella e poi ho mangiato dei sali minerali e l'acqua così crescerò molto alta e molto rosa.

Dopo un po' sono andata fuori a comprarmi altri sali minerali e altra acqua perché quando ho fatto colazione ho mangiato tutto, ma poi quando stavo camminando ha iniziato a piovere; quindi, sono corsa veloce al supermercato e ho comprato tutto quello che dovevo comprare e quando si è fermata la pioggia sono partita verso casa. Per pranzo ho mangiato altri Sali minerali e poi mi sono riposata un po'. A cena non ho mangiato perché non avevo più fame.

IL MIO AMICO TOM (Ilaria)

Ciao, sono un Salice piangente e mi chiamo Pierrot. Lo sapete perché piango sempre? Perché mai nessuno mi viene a trovare!

Però un giorno di Primavera, mi è venuto a trovare un bambino di nome Tom e ci siamo conosciuti meglio. Poi se ne è andato e io ho ricominciato a piangere.

Un altro giorno lo aspettavo contento, ma non è arrivato. Poi ancora e ancora, ma niente. Allora lì ho capito che non voleva più venire. Ma poi un secolo dopo è venuto! Allora io ho capito che quando non veniva non era perché non voleva venire, ma perché era solo impiccato. Quindi che dire... Alla prossima!!!

UNA GIORNATA DA GIRASOLE (Silvia)

Buongiorno!!!! Come va la vita? Oggi mi sono svegliata e c'era tantissimo Sole che dava su di me, ma anche su tutto il campo.

Poi il pomeriggio ha piovuto e infatti mi sono rinfrescata molto e subito dopo un'ape si è posata sul mio polline e un vermetto che mi faceva il solletico alle radici!!!

Insomma, questa è la mia giornata e ora vi saluto ovviamente non con le mani perché non ce l'ho.

IL RACCONTO DI Syria

Un giorno mi sono svegliata e mi sentivo strana. Sono andata allo specchio ed ero diventata un girasole. Mi sono spaventata e ho provato tutte le pozioni, ma stavo impazzendo, non sapevo che cosa fare e sono andata a dormire. Mi sono svegliata ed era tutto a posto.

Le vacanze stanno arrivando ... immagino un viaggio in ...

IL VIAGGIO DI Tina

Oggi voglio andare in vacanza, ma dove posso andare? Io direi di andare in Spagna. Per prima cosa mi devo preparare la valigia: dei pantaloni corti e una maglietta a maniche corte, altri cinque pantaloncini e altre cinque magliette. Ora devo comprare i biglietti su internet: costo 6,00 euro, ok lo compro e non ho più soldi, solo 5,00 euro di bancomat. E' ora di andare sull'aereo, ma come faccio ad andare a piedi? Però ora andiamo via.

Ancora non sono arrivato, ancora mancano 60 km, ma andiamo lo stesso. Sono arrivato in tempo ed è ora di entrare nell'aereo, ma prima all'aeroporto controllano la mia valigia. L'hanno controllata ed è ora di andare in Spagna! Dentro l'aereo era bellissimo, ma ci metterà tanti giorni, 3 giorni, quindi vado.

Questo è il secondo giorno e non sono ancora arrivato! E' ora di scendere, vedo tante persone e sono andato in un ristorante e mi hanno detto se volevo un tè o un caffè, e io ho detto: "Vorrei un tè" e hanno capito molto bene. Ma ora vorrei andare a casa... ma andare in un hotel molto grande, ma l'hotel costa troppo! Quindi dovrò tornare a casa, ma prima vado a salutare i miei nonni.

Dopo aver salutato sono andata all'aereo, ma per sbaglio ho perso il mio passaporto! Oh no, e ora che cosa mi succederà? Sono finalmente ritornato, ma ora vorrei andare in un'altra vacanza, quindi è ora che vada in... vabbè non ci vado più, ciao!!!

IL VIAGGIO DI Ronaldo

Sai dove vorrei andare? Amsterdam! Sai perché? Perché non ho mai visto la città di Van Gogh, lo sai chi è vero? Vabbè, possiamo prendere i biglietti... sono entrato sull'app e... Sì!!! Ho preso l'ultimo biglietto, che fortuna!!!

Ecco che preparo la valigia: vestiti per il mare, per la piscina, la crema solare e pure per le vie di Amsterdam. Così sono andato con l'aereo... beh non il miglior aereo, ma almeno arrivo ad Amsterdam.

Dopo 10 ore..... Wow, che posto meraviglioso, pieno di gente e sui muri è disegnato Van Gogh, che per me è il miglior pittore al mondo. Beh, non ho fatto niente di che, sono andato al mare, in piscina ed a visitare Amsterdam. Beh, come sapete ci sta sempre un tempo per ogni luogo, quindi ho dovuto riandare a Cori. Non è bellissimo Cori, ma sono cresciuto lì.

IL VIAGGIO DI Karim

Mi sveglio era pomeriggio e mi ricordo che il giorno dopo dovevo partire per l'Amazzonia. Quando vado a comprare i biglietti per l'aereo ho visto che costavano 2000 euro a persona e noi eravamo in 4. Dopo aver pagato 8000 euro siamo potuti andare a preparare le valigie. Ci mi metto dentro: 2 costumi, 1 paio di scarpe e ciabatte, 25 magliette, 11 pantaloni, 2 paia di occhiali e si è fatta notte. Devo andare a dormire che la mattina mi devo svegliare alle 3:30 del mattino.

Mi sveglio, prendo la valigia e vado a chiamare i miei amici Nicolò, Francesco e Rayen. Dopo essere arrivati all'aeroporto saliamo su un aereo che andava lentissimo quindi siamo arrivati.

Dopo 14 ore, il luogo era bello, era fatto solo di natura, alberi, animali e tribù. Ho sentito il rumore delle tigri e ho visto 5 alligatori. Dopo questo siamo andati in hotel. L'hotel era bellissimo, c'erano 3 terrazze e altre cose. Lì ci sono stato 1 mese e 5 giorni. Lo sapete che cosa ho fatto in questo mese 5 giorni... sono stato solo in natura, pensate che non ho dormito quasi mai.

Dopo solo altre 16 ore in aereo sono a Cori ed era tutto come sempre, Cori è piccola però bella.

IL VIAGGIO DI Sukhraj

Voglio andare in viaggio a un posto nuovo. Andiamo a Barcellona in Spagna e inizierò a preparare la valigia domani. Ho comprato i biglietti, domani partirò. Sono arrivato all'aeroporto per andare con l'aereo. Sto sull'aereo e poi siamo partiti per andare a Spagna. Siamo arrivati all'aeroporto di Barcellona, ritornerò dopo due mesi. Ho prenotato una camera in un hotel e sembrava tutto tranquillo e sono andato a vedere che era bellissima e poi sono venuto hotel per riposare.

Il secondo giorno c'erano tanti rumori sotto la mia camera, ma ora dovevo andare in Italia dopo due mesi, però non volevo perché era bellissima e c'erano persone gentili. Quando sono ritornato ho raccontato a tutti il mio viaggio.

IL VIAGGIO DI Amalia

Ciao a tutti! Oggi andiamo alle Maldive. Vado a comprare i biglietti su internet. Preparo la valigia e ci metto: ciabatte, asciugamani, costume (da bagno), pigiama a maniche corte, crema solare, cose personali e vestiti. Vado nell'aeroporto e faccio quattro ore di viaggio. Arrivati alle Maldive ci siamo diretti verso una casetta ci starò per un mesetto. Dopo che ci siamo scambiati e ci siamo messi i costumi e ci siamo diretti verso il mare. Abbiamo fatto le foto e ci siamo tuffati. Questa è stata la mia giornata.

IL VIAGGIO DI Giorgia

Io sono Giorgia e oggi verrete con me in Cina. Dovrei partire l'otto giugno, però prima devo comprare i biglietti, forse li compro su internet. Ah giusto la valigia! Venite con me a prepararla. Come prima cosa visto che ci devo stare un mese direi di mettere 3 paia di pantaloni corti e 3 lunghi, poi cose detergenti, cappelli e crema solare.

Domani mattina si parte! Ecco sono le 6 di mattina e alle 6:30 ho l'aereo. Credo che per avviarci ci vogliano 5 ore. Allora, sono le 11:30 e ora dovrei prendere un taxi per arrivare davanti all'albergo. Ora sono le 00:30 e potremmo andare a mangiare in un ristorante appena aperto che si chiama Restaurant Fast. In quel ristorante ho fatto amicizia con una ragazza di nome Giada e il mese con lei è passato troppo in fretta, però mi ha promesso che verrà in Italia.

IL VIAGGIO DI Micol

Oggi mi sono svegliata con una voglia immensa di partire, solo che non avevo il biglietto, allora ho preso il telefono e decido di prendere un viaggio a sorpresa. Dopo che ho preso il biglietto mi sono preparata la valigia, ovviamente non sapendo dove vado, mi hanno mandato dei messaggi su come mi devo vestire.

Nella mia valigia metto: ciabatte (infradito), costume, 3 paia di scarpe (sandali, scarpe leggere, stivaletti), alcune magliette a maniche corte e anche pantaloncini, occhiali da sole e crema solare. Spero che non mi sono scordata niente. Ah, vero... le cuffiette e il cuscino per l'aereo. Ok... si parte!!! TUN...TUN, QUA È IL COMANDANTE CHE PARLA, VI VOLEVO AVVISARE CHE SIAMO ARRIVATI... RULLI DI TAMBURI... A LOS ANGELES.

Quando ha detto Los Angeles il cuore mi batteva a tremila. Dopo essermi sistemata in hotel mi sono accorta di essermi scordata gli asciugamani e allora sono andata a comprarli. Io sono abituata a pagare con i soldi non con i dollari. Da brava turista sono andata in giro per Los Angeles. Penso che credessero fossi appena uscita da un manicomio per quanto ero felice di trovarmi lì ... chi è al telefono?' Oh no!! E' mamma, che le dico? Lei pensa che io sto a lezione di grammatica in classe.

Vabbè rispondo: “MICOL!!! PERCHE’ SEI ASSENTE E CON IL GPS TI HO TROVATA A LOS ANGELES?” Boh, ciao ora vado a farmi una nuotatina. Buona giornata!

IL VIAGGIO DI **Ilaria**

Ciao a tutti! Sto andando in Spagna con Giacomo e Raffaello (il mio cugino di 29 anni). E Giacomo ha preso i biglietti appena adesso. Io intanto sto preparando la valigia e ci sto mettendo: giacchetto leggero e pesante, cappello da sole se dà fastidio, vestito leggero per il giorno e pesante per la sera, scarpette da ballerina e scarpe da trekking, bracciali e collane, trucco, altro vestito con le perline... allora se il viaggio dura 3 settimane (POVERA ME), che ci posso mettere? Secondo me non manca più niente, ok! La valigia è pronta, possiamo andare in macchina.

QUALCHE ORA DOPO...

Adesso possiamo partire con l’aereo. Ci siamo tutti? Siii ok partiamo! (SO GIÀ CHE ME NE PENTIRÒ).

2/3 ORE DOPO...

Siamo arrivati!!!! “Allora Ilaria”, mi chiede Raffaello, “Ilaria, hai preso gli occhiali da sole?” “Sì, sì” gli rispondo. Nella mia mente inizia il caos totale: cosa mi invento? Dico la verità anche se non la passerò tanto liscia? Proprio oggi mi doveva capitare! Ho deciso, gli dico la verità: “A dire il vero no”. “Ilaria? Pronta a scappare?” “Per cosa?” “Per niente sciocchina!” Allora iniziamo le vacanze facendo un po’ di orientamento...

UN MINUTO DOPO...

È stato bellissimo! Abbiamo visto tutto il panorama e, per accogliere, ballavano tutti! Avevano vestiti bellissimi. All’improvviso sparisce Giacomo e iniziamo a cercarlo quando troviamo... un ghepardo! Ecco, peggio di così non poteva andare, e prima gli occhiali, poi il ghepardo e... Capodanno! Non so più che cosa dire, era l’unica parola nella mia mente.

TRE SETTIMANE DOPO IN AEREO...

Finalmente ritorniamo a casa! Mai più! Sono stata tutto il giorno in piedi.

“Ilaria... Sveglia” “Eh cosa? Dove? Quando? Dobbiamo andare a scuola!” “Ma quindi, la Spagna... La Spagna? Niente, lascia stare! Eh, eh”.

IL VIAGGIO DI **Gioele**

Oggi mi sono svegliato e volevo fare un viaggio in Croazia. Con me verrà Francesco. Prendo una valigia e nella valigia metto i biglietti dell’aereo, i vestiti, la borraccia ecc.

Da casa parto e arrivo all’aereo e lo prendo. Scendo e poso tutto all’hotel e poi vado a fare una passeggiata in montagna. Poi scendo e pranzo insieme dopo di che io e Francesco andiamo in montagna di nuovo, ma poi ci insegue un orso e scappiamo. Poi andiamo a casa a riposarci.

Dopo un po’ di minuti andiamo a cena e appena abbiamo finito torniamo a casa a dormire. Siamo tornati in Italia dopo 1 mese.

UN VIAGGIO A NEW YORK (**Silvia**)

Ciao! Sto per andare a New York con la mia amica Ilaria. L’ho avvisata e abbiamo comprato i biglietti su internet. Poi ho preparato la valigia e ci ho messo: 2 felpe per la sera, un po’ di pantaloni e magliette, calzini, ecc... Subito dopo ci incontriamo all’aeroporto, prendiamo l’aereo e... SI PARTE!!! Arrivate a New York già si cominciano a sentire tutte le macchine per la strada. Davanti a noi ci siamo ritrovate dei grattacieli fantastici e case giganti con piscina!!! Abbiamo sistemato le valigie in Hotel e siamo andate a mangiare in un ristorante di lusso e ci hanno invitate in un altro Hotel con piscina!

Quindi abbiamo spostato le cose all'altro Hotel ed abbiamo mangiato una bella pizza. Poi siamo andate a farci un bagno in piscina e siamo andate a dormire.

Il giorno dopo siamo dovute ritornare a casa perché ci aspettavano i nostri genitori. Ci abbiamo messo più o meno una decina d'ore e siamo tornate a casa!!!

IL VIAGGIO DI **Navreet**

Decido di andare a Parigi, vado a prendere i biglietti alla stazione, preparo la valigia e metto dentro ciabattine, asciugamani, felpe se tira vento, scarpe, pantaloni, magliette ecc.

Vado all'aeroporto, prendo l'aereo e decollo. Arrivata a Parigi trovo l'albergo, metto tutto dentro la stanza. Parigi è grande, fa molto caldo, la gente va al fiume, vado al fiume anch'io ma non trovo spazio per sedermi, ma c'è spazio per tuffarmi. Mi piace molto questo paese e resto per tre mesi. Poi vado a vedere la TORRE EIFFEL e torno da Parigi a casa.

IL VIAGGIO DI **Francesco**

Mi sveglio e sono arrivate le vacanze. Decido di andare alle Hawaii quindi compro i biglietti su internet. Poi prendo la valigia e metto: occhiali da sole, ciabattine, gonfiabile, crema solare e sono pronto. Ah, dimenticavo il costume. Parto da casa e arrivo al porto e parto, ma mi addormento.

Sono arrivato, c'è silenzio, la sabbia è calda e l'acqua è perfetta, ma c'è qualcosa che non quadra: c'è un signore che mi segue. Scavo una buca e ci cade sopra, ma in verità era Gioele che mi stava facendo uno scherzo. E ci sono cascato, ma lo aiuto a salire e ci buttiamo al mare. C'è un granchio dispettoso e Gioele si arrabbia, lo prende e lo lancia via. Lo manda su Marte e continuiamo a divertirci, ma il granchio ritorna con la sua famiglia e sono 100! Io e Gioele scappiamo a casa e siamo salvi dai granchi. Con Gioele rimango altri 2 giorni, ma stavolta io e Gioele andiamo a mangiare un gelato. Io l'ho preso alla fragola e Gioele con la stacciatella. Andiamo al parco, ma torniamo a casa subito perché la giornata è finita.

Io e Gioele prepariamo la valigia e ce ne andiamo. Arrivo a casa e prendo un quaderno e scrivo tutto quello che è successo di questo viaggio: «la giornata è da non Dimenticare».

IL VIAGGIO DI **Rayen**

Mi sveglio e penso cosa fare, per le vacanze in Belgio. Preparo le valigie e ci metto: pantaloncini corti, magliette a maniche corte, calzini, shampoo, ciabatte, scarpe di ricambio. Però mi ricordo di non avere il biglietto, andiamo alla stazione a prendere il treno. Mentre partiamo abbiamo visto una volpe con i suoi figli, nel frattempo l'autista del treno deve mettere il carburante al treno, ci siamo fermati in un bar e facciamo merenda.

Quando che siamo arrivati, siamo andati in uno studio a vedere Lampard e Lizard, mentre in quel momento mia mamma andava in un hotel, e siamo andati a mangiare la pizza. Quando è sera siamo andati a dormire e eravamo molto felici di questa giornata, e torneremo tra un mese.

IL VIAGGIO DI **Maria Sofia**

Ciao, io sono Maria Sofia e oggi vorrei descrivere dove andrò da grande: Io vorrei andare a Parigi e io adoro quel posto non ci sono mai andata, ma lo voglio esplorare. Per andare mi devo preparare la valigia e mi devo prendere tantissime cose, poi prendo i biglietti e parto e lì vorrei stare almeno due mesi. Appena arrivata pago l'albergo e poi vado a vedere LA TORRE Eiffel e io voglio salire e lì vorrei mangiare delle cose fantastiche e credo che saranno buone.

IL VIAGGIO DI **Ekamdeep**

Io durante le vacanze voglio andare in Canada. Io in Canada non ci sono mai andata e ora preparo le valigie metto i vestiti ecc.

Domani devo andare all'aeroporto e quando sono lì compro per mangiare una piadina e dopo entro in aereo per andare in Canada. Arrivata in Canada ho visto mio zio.

Dopo siamo andati a casa e domani andremo al mare per restare due giorni. Abbiamo mangiato pure il gelato e abbiamo visto tante cose.

IL VIAGGIO DI **Syria**

Ciao, io sono Syria e oggi vado a Vallata come ogni fine estate, ma mica rimaniamo qua tutto il giorno. Restiamo per 4 settimane. Siamo arrivati la notte e c'era un parco dei divertimenti. Sono ritornata a casa in macchina e nel frattempo sentivamo musica ed eravamo tutti felici.

IL VIAGGIO DI **Stefania**

Questo racconto parla di me che vado in un luogo dove desidero andare: io desidero andare in Romania visto che non ci sono andata mai.

Compro i biglietti su internet e preparo la valigia. In valigia metto: pigiama, scarpe da ginnastica, due completi comodi. Prenoto l'aereo e vado verso l'aereo però mi devo sbrigare perché poi lo perdo e non farò nessun viaggio. Dopo un giorno, arrivo in Romania e vado a visitare i miei zii, i nonni e le mie cugine. Sto lì due giorni e poi riparto. Ecco il mio viaggio.

IL VIAGGIO DI **Navroop**

Ciao a tutti, oggi ho pensato di andare a Madrid in Spagna. Sono andato su internet ho comprato due biglietti: un biglietto per me e uno per mia madre per l'11 giugno. Ho iniziato a preparare la valigia e ho messo delle scarpe, tute, magliette. Dopo qualche giorno, è arrivato l'11 giugno. Mi sono svegliato ho visto l'ora al telefono, ho svegliato mia madre, ci siamo preparati e alle 10:30 siamo saliti in macchina, siamo andati all'aeroporto e il nostro aereo partiva alle 12:00. Siamo arrivati alle 11:40. Siamo saliti sull'aereo ci siamo seduti e siamo partiti.

Siamo arrivati a Madrid e siamo andati all'hotel. Dopo quel giorno, ho detto a mia madre andiamo da Madrid a Barcellona dove abbiamo visto lo stadio del Barcellona e la partita. Dopo 3 mesi, siamo tornati a casa. La casa era uno schifo, l'abbiamo pulita e dopo ci siamo messi a dormire.

